ANNO XXXI — Domenica, 1° Settembre 1878 — N. 240

L'ONORE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincia del Regno	L. 8 —	L. 15 —	L. 28 —
Per tutti gli Stati d'Europa	» 10 —	» 20 —	» 36 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono essere pagati.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Ciascun foglio costerà 10 cent. per Roma come per le provincie.

Un foglio arretrato costerà 20 cent.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34 A. Londra, Daisy Daivs et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere salto la fascia o essere sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 91 A. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue de Faubourg St-Dénis, 68.

Roma, 31 Agosto

BOLLETTINO POLITICO

Quantunque la notizia della demissione del maresciallo Mac-Mahon sia stata ufficialmente smentita, tuttavia una gran parte della stampa francese continua a prestarvi fede. Il primo a diffonder questa voce è stato un giornale di provincia, il cui proprietario è attivo di vivacità ed antica amicizia colla famiglia del maresciallo. E il *Gaulois*, il quale certamente non desidera la demissione del presidente, è d'avviso che quel giornale non abbia parlato a caso. Com'è naturale, la stampa francese esamina le varie questioni che sorgerebbero da un fatto così grave. Chi sarebbe il successore del maresciallo Mac-Mahon? Quale avrebbe ad essere la durata dei poteri del nuovo presidente?

Quanto al successore, vediamo già posto innanzi, finalmente è vero, il nome del duca d'Aumale. Sarebbe un modo di preparare la monarchia degli Orleans, o, per quanto dichiarazioni repubblicane facesse il duca d'Aumale, bisogna si sentirebbe dalle medesime rassicurato. I repubblicani, finora, si astengono dal metter fuori nomi, ma, per quanto si può argomentare da alcuni sintomi, il loro candidato sarebbe il signor Grévy. Quanto al signor Gambetta, non recherebbe meraviglia che egli, per qualche anno ancora, consentisse la posizione che ha presentemente. Egli è, per così dire, l'inspiratore, il mentore del governo della giovine repubblica, e, pur esercitando un'influenza grandissima e quasi incontrastata, non si espone al pericolo di perdere il favor popolare.

L'altra questione, che, se ben ricordiamo, abbiamo altra volta toccata, è, come abbiamo detto, quella della durata dei poteri. Il nuovo presidente dovrebbe compiere soltanto il settennato iniziato dal maresciallo Mac-Mahon, oppure ricorrere tutto intero il periodo segnato per la durata della presidenza? Parrebbe che gli avversari della repubblica avessero interesse a seguire il primo partito; invece, con nostra sorpresa, vediamo il *Gaulois*, giornale bonapartista, sostenere la tesi che, dimettendosi il maresciallo Mac-Mahon, il nuovo presidente dovrebbe percorrere tutto il periodo presidenziale e non solamente quella parte che rimane per compiere la missione del maresciallo.

Come ognun vede, le dimissioni del maresciallo Mac-Mahon getterebbero la Francia in una nuova, inaspettata e pericolosa crisi. Giova dunque sperare che dicano il vero i giornali ufficiosi, i quali s'affaticano a smentire quelle notizie, affermando che sono un artifizio per combattere l'elezione di senatori sinceramente repubblicani.

D'altro canto, mutando, per effetto delle imminenti elezioni la maggioranza del Senato, vien meno l'unico appoggio che rimaneva alle idee conservatrici del maresciallo, l'unico ostacolo ch'egli potesse sperar di opporre ad alcune radicali riforme, intorno alle quali è poco probabile che esista un grande accordo fra lui ed il gabinetto.

Abbiamo accennato a tutte queste eventualità perchè i giornali francesi se ne occupano, non già perchè siano persuasi che abbiano ad avverarsi. Anzi auguriamo alla Francia che non si avverino, poichè il tempo che ora resta a compiere la durata dei poteri del maresciallo Mac-Mahon, ci pare strettamente necessario ad assicurare la tranquillità del paese, il trionfo delle idee liberali e più tardi la nomina di un presidente senza quelle scosse troppo gravi, che sarebbero inevitabili se l'agitazione per l'elezione presidenziale fosse prematura.

Le notizie che giungono dall'Oriente sono anche oggi lo specchio fedele della incertezza della situazione. I dispacci ufficiali pervenuti da Vienna confermano che la divisione Szapary ha dovuto sostenere un combattimento contro gl'insorti. Il telegramma austriaco si limita a dire che quattro cannoni degl'insorti furono ridotti al silenzio; ciò non di meno è costretto a confessare che gl'insorti ritornarono all'assalto la sera stessa (del 30). Pare il fatto che il generale Szapary invia le sue notizie in data del 31 da Doboy, basta a smentire la notizia (riferita nei giorni scorsi dai giornali inglesi) che egli abbia dovuto abbandonare quell'importante posizione. Eliminando tutte le esagerazioni, si può conchiudere che la divisione Szapary si trova in difficili condizioni, ma non ha subito i gravi disastri che i corrispondenti dei giornali inglesi le affibbiavano.

Ieri si annunziava da Costantinopoli che la Guardia imperiale russa aveva abbandonato i dintorni di quella città. Ma si soggiungeva che le erano state sostituite altre truppe venute dall'interno. Oggi il *Daily Telegraph* annunzia ch'è stato sospeso l'imbarco delle truppe russe, non essendosi ritirata la flotta inglese. Ma come potrebbe ritirarsi la flotta inglese, se non vorrebbe che suo non richiamava le sue truppe dai dintorni di Costantinopoli, ma soltanto sostituirle altri reggimenti a quelli della Guardia imperiale? Abbiamo già detto ieri che la vera ragione per la quale nè le truppe russe nè la flotta inglese si ritirano, è il timore che dopo la loro partenza si manifestino gravissimi torbidi a Costantinopoli. Fino a che nella capitale dell'impero ottomano non sarà assicurato l'ordine, che è quanto dire l'esistenza del sultano, si dubiterà che nè i russi nè gl'inglesi abbandoneranno le posizioni che occupano presentemente.

IL MUNICIPIO DI NAPOLI

E LA FINANZA DEI COMUNI ITALIANI

Anche il municipio di Napoli era sull'orlo del precipizio per colpa dell'amministrazione presieduta dall'on. Di San Donato, il quale seguiva i dettami della nuova finanza consistente nello spendere senza misura senz'aggravare di tasse nuove i contribuenti e falsarla nella illimitata elasticità del credito. Ma la cittadinanza napolitana, e di ciò le va data somma lode, ha capito quanto disdoro sarebbe caduto sovra di lei lasciandosi condurre al fallimento non sanato da tardi e insufficienti sussidi dello Stato, e ha impresa la campagna elettorale, che rivelò un salutare risveglio della pubblica coscienza. Il governo, rappresentato da un nostro avversario politico, che a un illibato carattere e una mente alata, il Vari, si condusse con somma imparzialità, ma vegliò perchè fosse rispettata la fede delle urne. E la cittadinanza confortata da questo contegno fece uno sforzo supremo, si liberò dalla cattiva amministrazione e ha eletto un Consiglio che comporta una Giunta colta e un sindaco egregio. Vi è adunque cagione a bene sperare e i nuovi amministratori della maggiore città d'Italia sarebbero veramente benemeriti della patria se sapessero pareggiare il bilancio del municipio, ridurre le tasse, non cessando, la spesa che si connettono col progresso civile e coi miglioramenti edilizii.

Ma a tale fine sarà necessaria una grande fermezza di propositi e un senso del dovere che fa gustare persino l'impopolarità. Imperocchè, per quanto il nuovo sindaco, giovane e coraggioso, mani la falce contro gli abusi, per quanto riescbi i rami della corporazione amministrativa municipale, ove si costipavano gl'impiegati inutili, sarà sempre scarsa la somma delle economie, e bisognerà colmare il disavanzo riscontando più esattamente le imposte esistenti, aggravandole all'uopo in taluni punti, come si può fare nel dazio consumo, e stanziandone di nuove. Non vi è dubbio che la grande maggioranza degli elettori, i quali disdissero il loro voto ai precedenti amministratori, sentiranno che riacendo abilitavano alla nuova Giunta questa amara via dell'austerità. Non si ottengono i grandi risultati senza i grandi sacrifizi, quando le cose si sono lasciate andare senza guida e così lordeggiando per lunto tempo. Noi speriamo che la Giunta e il Consiglio troveranno il coraggio di risoluzioni virili e pari alla gravezza del caso e risparmieranno alla loro città una tutela eccezionale, come quella che ora regge Firenze. Ma il governo s'incaricherebbe se non meditasse seriamente a questo gravissimo problema del riordinamento delle finanze municipali. La malattia di Firenze e di Napoli adombra la patologia generale dei Comuni italiani. I quali (salvo le onorevoli eccezioni, e per fortuna nostra ancor molto numerose) versano e si travagliano nell'epoca critica, la cui non possono più far a fidanza col credito nè colle nuove imposte o sono aggravati da spese vecchie e recenti che, a titolo di discentramento, si trasferiscono nei Corpi locali.

Ora il governo è stato costretto, nei tempi andati, per far fronte ai tramondi disavanzi, a sequestrare le rendite dei comuni, a usufruire i loro cespiti, a smagrirli sempre più di facoltà. Il Sella e gli altri ministri di finanza più audaci e fortunati nel conseguire il pareggio non badarono ai dolori dei comuni, pensando che tutti essi erano l'obbligo di chinarsi dinanzi al supremo bisogno dello Stato, che doveva salvarsi dall'ignominia del fallimento macchiarlo. Ed oggidì che il pareggio è raggiunto, che vi ha un'eccedenza di cassa, la quale pare anzi si materoli al ministro delle finanze da poter far gitto a brave scadenza di 80 milioni di imprestito, oggidì lo Stato ha l'obbligo di risarcire i comuni, vuoi tacendo a loro, sotto la vecchia forma, o sotto nuova, i cespiti d'imposte, dei quali furono privati. I comuni italiani possono dire al governo oggidì

Tu ne vedisti
Questa statua carca e tu la spegli.

Pensi lo Stato a essere più generoso ed ricordarsi ora di chi vive nella distretta e nell'angoscia per costituire la sua fortuna presente. Il governo avrebbe un torto imperdonabile se per seguire i bagliori di una falsa e malsana popolarità volesse aggiudicare la sentenza delle cose all'apice, ma non si persuadesse che per l'indole del nostro reggimento liberale e per le tradizioni della nostra storia l'avvilimento dei comuni trarrebbe seco la decadenza della nazione.

IL DISCORSO DELL'ON. ALLIEVI

L'on. Allievi ha dato un esempio che ci piacerebbe di veder seguito da molti altri uomini politici che siedono nella Camera elettiva. Egli si è recato a Sacceata e quivi ha intrattenuto gli elettori non solamente degl'interessi del collegio, ma eziandio delle principali questioni che hanno un interesse generale. Il discorso dell'onor. Allievi ci venne brevemente riferito da un nostro telegramma particolare, il quale ha pure narrato la lieta accoglienza che le parole dell'egregio deputato trovarono presso gli elettori di Macerata.

Ora in un supplemento del *Tevere delle Marche* troviamo un sunto, più esatto più esteso, del discorso stesso, del quale stimiamo utile ed opportuno di far conoscere ai nostri lettori i punti principali.

L'on. Allievi, parlando dell'interessi locali, accennò alla questione della ferrovia e a quella dell'Università. Quanto alla ferrovia, ha manifestato la fiducia ch'ei dia soddisfazione ai legittimi voti di Macerata, il cui congiungimento alla rete ferroviaria è un atto di giustizia. Serie considerazioni sono rispetto all'Università, mostrando come il mantenimento di essa, limitato alla Facoltà giuridica, sarebbe per avventura da preferirsi una sezione agraria nell'Istituto tecnico, così da avere una vera Scuola superiore di agricoltura, col ramo della zoolatria. A tale scopo, la cui pratica utilità è fuor di dubbio, è da sperare che il governo concederebbe un conveniente sussidio.

Passando agli argomenti d'indole generale, l'onorevole Allievi ricordò a buon diritto come in ogni tempo egli avesse unito il concetto della libertà a quello dell'ordine e del progressivo sviluppo delle istituzioni. La venuta della sinistra al potere era un necessità, e questo abbiamo dichiarato anche nel più volto, manifestando, per conto nostro, anche il desiderio che la Destra si rinsaprasse nelle dure lotte dell'Opposizione. Conveniamo pure coll'onorevole Allievi nel riconoscere che l'essersi trovata la sinistra al potere quando ci si gettò la Destra, fu un bene in questo senso, che dimostrò quanto fossero salde le radici della monarchia in Italia.

Il ministero Depretis aveva promesso di mantenere la sinistra nelle vie della moderazione, e questa fu la ragione, dice l'on. Allievi, per la quale anch'egli, al pari di molti altri, ha creduto che appoggiandolo quell'intento sarebbe stato raggiunto. L'on. Allievi è d'avviso che l'on. Depretis, per ciò che lo riguarda, sia stato fedele alle sue promesse, ma è caduto perchè alla sua calma non fu pari quella di taluno dei suoi colleghi. L'on. Cairoli è venuto al potere col prestigio di una grande onorevolezza e di un'ardente patriottismo. Però l'on. Allievi nota con dispiacere, in questo ministero, una tendenza a sfuggire la responsabilità nella soluzione delle grandi questioni. Ad ogni modo, più che agli uomini, bisogna badare agli atti loro, e l'on. Allievi, quantunque antico liberale moderato, appoggerà il ministero, ogni qual volta questo farà proposte utili al paese.

Intorno alla politica estera l'oratore trova che in complesso il ministero si è condotto bene. Non era prudente di chiedere a Berlino delle domande che si sapeva non sarebbero state accolte. Però mette in dubbio che il ministero abbia fatto tutto ciò ch'era possibile per giovare alla nazionalità d'Oriente.

L'on. Allievi ha svolto, in brevi parole, un intero programma rispetto alle riforme nelle Amministrazioni comunali. E assai notevole il concetto da lui esposto che i prestiti dei Comuni debbano essere approvati dal Parlamento, seguendo in ciò l'esempio di Stati nei quali funzionano non meno che altri le libertà comunali. Importanti furono eziandio le sue parole sulla riforma della Corte de' Conti. L'on. Allievi, al quale sembra non sieggia una lunga esperienza nello cose d'amministrazione, è un aperto e convinto fautore della semplificazione de' pubblici servizi. La riforma del contributo sarebbe dalla Corte de' Conti, che dovrebbe conciliarsi con una maggiore spaditezza nel disbrigo degli affari, non è questione che possiamo trattare così alla sfoggia; riserveremo però su questo argomento, ch'è meritevole di ampia discussione.

L'on. Allievi è stato fra i deputati che votarono l'abolizione del macinato. Ma a giusto il ricordare che in ciò era conseguente ai suoi precedenti, avendo egli sempre combattuta quella tassa. Sono note le nostre opinioni a questo proposito e non abbiamo certamente bisogno di ripeterle. Ma all'on. Allievi non poteva sfuggire e non è sfuggita la necessità di colmare in qualche modo il vuoto prodotto da quell'abolizione. E perciò si dichiara disposto a votare quei nuovi uscrittivi che fossero giudicati indispensabili.

L'oratore ha molto insistito sul bisogno di rafforzare il fisco e il morale del popolo italiano; occorre essere forti, ermati, prudi ad ogni evento. E va detto, ad onor del vero, che l'on. Allievi predica coll'esempio, giacchè lo si vede sempre cooperare a tutte le istituzioni che tendono a quel nobilissimo scopo.

Volendo giudicare imparzialmente questo discorso, non troveremmo parole più adatte di quelle adoperate dal *Corriere delle Marche* di Ancona, il quale dice che il linguaggio dell'on. Allievi è stato schietto, prudente, lontano da ogni partigianeria. E, come abbiamo detto da principio, non esitiamo a dare queste qualità ve ancomiato il discorso dell'on. deputato di Macerata, ma eziandio perchè esso è l'adempimento di un dovere che tutti i rappresentanti della nazione hanno verso gli elettori, che li onorarono de' loro suffragi.

Le repubbliche dell'America del Sud

Studiando la storia di queste repubbliche dal 1821 insino ad oggi, si osserva com'esse peggiorino quella della Spagna. Le stesse cagioni producono gli stessi effetti: ricorditi dell'anarchia perpetua che il reggimento repubblicano sgroviò, quando manchino le anche virtù, sempre rare e difficili. E un'agitazione moltosa di capi e di gerarchi inquieti e ambiziosi, i quali spiccano alla dittatura, e giammai lo spettacolo delle conquistacene e della vendetta perve più triste. Come narra la leggenda greca che gli Sparziati contemplassero negli Iloti l'abbrutimento dei vizii, così i popoli che vogliono salvarsi dal despotismo e dall'anarchia possono notare i guai di quelle repubbliche senza repubblicani. Si leggevano nei giornali, a mo' d'esempio, le seguenti notizie sul Perù, che per quella sinora una vita meno torbida degli Stati ad esso vicini. Colà tutti i seggi di deputati sono reclamati da tre candidati, ciascuno dei quali pretende essere eletto legalmente. I tre candidati pare che adombrino i tre partiti: quello del Pardo, che rappresenta coloro che godono le cariche; l'altro s'intitola del generale Prado, il quale è il candidato futuro alla Presidenza, e lo seguono coloro che aspirano alle cariche; infine il terzo partito, detto « nazionale, » è composto dei galantuomini che fra tanti ambiziosi non riescono a coevitare alcuna influenza.

Fu notato anche negli Stati Uniti d'America che ogni nuovo presidente dispone di diecimila uffici, che ordinarii sono un mezzo potente di corruzione. E non vi è dubbio che ciò solo basta ad avvertire i sommi danni di questo frequente mutazioni del Capo dello Stato. Ma nella Repubblica degli Stati Uniti la controversia dei principii e dei sistemi legittima e sino a un certo punto nobilita la divisione dei partiti. Ma in quelle Repubbliche del Sud manca la fiamma di questi alti dissidii; esso si consumano nella loro rabbia o nel loro ecchioni o tutto si riduce a una gara d'influenze e d'ambizioni personali. Quale trista condizione di cose non offre il Messico alla meditazione degli uomini di Stato! L'impero di Massimiliano cadde; ma la repubblica che succedette è piena di miserie e d'insurrezioni. Oggidì non è sancor giunta al suo fine la guerra tra i presidenti. Ora, prutendente Escobedo, il quale è stato fucilato, ma sorrive nello spirito dei suoi seguaci. Imperocchè (è fatto degno di nota) quantunque si credesse che la fucilazione dovesse significarsi col suffragio universale eliminasse dal mondo le insurrezioni e le dittature, in realtà ha eccitato clamorosamente i fedeli di Escobedo, i quali vanta e filosofi si rassegnano alla volontà delle maggioranze; quelli inquieti, torbidi insorgono contro di essi. La razza anglo-sassone con qualunque forma di governo rappresentativo, la monarchico-aristocratica (inghilterra) la monarchico-democratica (colonie inglesi), la Repubblica (Stati-Uniti) pratica e insegna al mondo questa virtù difficile di un governo di controversie, nel quale prevalga la maggioranza.

Le repubbliche del Sud rappresentano il polo opposto e in ciò è la loro fatale infermità. Quanto diverso da esse per potenza e per civiltà non è l'impero del Brasile, nel quale la dinastia di Casa antica coordina intorno a sè i vari elementi e li organizza con una disciplina. Non vi è dubbio che i seguaci del metodo parlamentare possono trarre alcune conclusioni molto efficaci da questi esempii della storia contemporanea. I quali rifletano i seguaci di uno stadio politico inferiore, e si sforzino di contribuire alla forma di governo una sua specifica virtù, mentre essa non è che la vente, o meglio, lo specchio nel quale si riverberano ogni specie di virtù. Vi è maggior possibilità di comparazioni e di rassomiglianza fra la monarchia dell'Inghilterra e la repubblica degli Stati Uniti, che fra questa e le repubbliche del Sud. Come nelle scienze naturali le apparenze prime fallano i giudizii sulle specie, che vanno esaminate oggidì con criteri intrinseci, non avviene rispetto agli Stati. Le antiche classificazioni esteriori si sono chiarite bugiarde alla prova; non vuol dir nulla nè repubblica, nè monarchia, i reggimenti si comparano nella scienza politica coderna delle attitudini maggiori o minori a consolidare e a garantire effettivamente nuovi progressi e certe libertà necessarie, a rispettare la maggioranza e la minoranza nella cerchia del diritto e della giustizia, che furono la volontà di tutti.

Queste idee semplici, se fossero bene impresse nel cuore dei popoli, riparerebbero molte illusioni e molti disingani o li abituerebbero a cercare nei loro difetti e non nei loro governi la fonte principale dei loro guai. Quelle infelici Repubbliche del Sud, quando soffrono, ordinarie una congiura ed assaltano con una rivoluzione un nuovo presidente, il quale promette la felicità, che non viene mai; perchè bisognerebbe che quei popoli sguardi riempressero il loro carattere cogl'influssi di quelle forze morali che non emanano della forma politica, ma traggono la loro origine da più alte ragioni. Collaborare in modo legale e pacifico a perfezionare il regime liberale nel quale si vive, comportando i mali inevitabili e le tentazioni insane è ecco un consiglio volgare, che è l'ultima conclusione della sapienza politica. Il peggio è neiutere lo stato colla violenza, imperocchè si apre l'Era delle violenze successive e interminabili, e il potere diviene una palla che tutti gli ambiziosi afferrano, per mezzo l'immagine felice di Cicerone.

Sic iamquam pilam rapiunt inter se rempublicam statum, tyrannis ab regibus, ab iis autem principes, aut populi, a quibus aut factiones, aut tyranni, nec diuturna mansuan tentatur idem reipublicae modus. Le Repubbliche del Sud dovrebbero meditare su queste pagine della sapienza romana, e dovrebbero meditarvi anche i tribuni degli altri paesi, che commemorano gli anniversari di soldati traditori alla loro patria ed al loro re, dissepolendo dall'oblio della tomba memorie peccaminose, che non dovrebbero ridestarsi mai.

STAMPA AUSTRIACA

Leggiamo nel *Fremdenblatt* del 28:

« Gli *effendi* di Stambul dovrebbero avere riconoscente, poco per volta, che hanno accordato un giuoco molto pericoloso allorchè accorsero di mettere il fanatismo musulmano. Essi suscitarono spiritosi, sensiguare i quali la forza vien meno nella loro destra mani. I sempiterni atteri dei pecoski, i quali da oltre sei mesi resistono a tutti gli sforzi dei russi, chiamano sotto le loro bandiere nuovi combattenti. Non solo nella Bosnia e nell'Erzegovina, anche nell'Armenia e nell'Albania aumenta ogni giorno più l'agitazione di razza. Gli Albanesi hanno ricusato di pagare le imposte nell'odio fanatico contro i cristiani dal pomaki e dai bogs.

« A Zeitun, al pari che ai confini serbi e montenegrini si deve attendere giornalmente l'esplosione di nuovi e sanguinosi conflitti, mentre i dervisci di Tessalia e nell'Epiro cominciano già ad annoiarsi e è vero, come si assenta oggi ad Atene che i dervisci turchi si sono mostrati colpevoli di violazioni di confine e di violenze.

« È difficile stabilire fin dove i circoli ufficiali di Costantinopoli siano colpevoli di questo fanatismo che si manifesta dappertutto; nondimeno è abbastanza indifferente il sapere se la Porta, ed un'opera determinata, sarebbe stata in grado di sanzionare i cuoi sudditi maomettani nel nuovo circolo di cose. Ad ogni modo, presentemente ha bisogno di mostrare che la concatenazione fin dove giunga la potenza del sultano contro i fanatici maomettani che spentano di ogni parte minacciosi e colle armi alla mano.

« E qui, bisogna dirle pur troppo, che ciò sarà ancora più chiaramente l'impotenza assoluta della Turchia ufficiale. Il movimento popolare spinto dal fanatismo della fede è più forte del sultano e dei suoi consiglieri. *I bogs* hanno al pari dei lazi e dei pomachi non obbedissero più alla parola di Abdul-Hamid; gli arnauti ed i bosi-bonnak obbediranno ancor meno alla parola allorchè egli comanderà loro la lotta contro austriaci, greci ed altri cristiani. Il rifiuto della maggior parte di soldati della Grecia la rotaliza di frontiere promosse nel trattato di pace di Berlino, deve essa pure mostrarsi di non minor valore di debolezza che si prova a Costantinopoli di fronte alle masse popolari frementi ed agitate. La debolezza della Porta — ed è ciò che molto ci preoccupa — è presumibile almeno così grande quanto la sua perfidia. Ecco ciò che rende tanto grave la situazione generale. Alla *Turchia armata* si potrebbe rispondere da ultimo riservando all'*ultima ratio regum*. Ma, se l'impotenza del sultano fa sì, l'Europa non ha alcun potere.

« Sembra che il principe Bismarck aveva previsto questo fatto allorchè si oppose alla prima discussione alla proposta di una garanzia collettiva del trattato di Berlino e sostenne la necessità che ognuna delle potenze interessate si assicurasse da sè stessa delle stipulazioni del trattato di pace che le riguarda.

« Anche il conte Andrassy sin da principio aveva che il semplice voto dell'europa europea non era sufficiente a persuadere le popolazioni della penisola dei Balcani e sottoporsi alle nuove trasformazioni deliberate a Berlino. Nelle Delegazioni infatti, allorchè gli venne chiesto il suo scopo gli cercarono del danaro essendo assicurate il Congresso, egli dichiarò ripetutamente che, per assegnare le deliberazioni del medesimo era necessario un considerevole sviluppo di forze, tanto più che non poteva supporsi che gli elementi che erano chiamati a dare

rire, come le parole d'ordine del fanatismo della tampa di Radzuil Lojo. Dinanzi a questo partito non v'ha che un solo mezzo di civilizzazione: la forza.

« Gli avvenimenti delle ultime settimane hanno provato in modo più convincente di tutte le verbose teorie, che per la nostra monarchia ora una necessità politica e morale il mandato affidatole per la Bosnia e l'Erzegovina. L'Austria deve terminare quella pacificazione, se non vuole che quelle provincie diventino un'onta alla civiltà ed un nido di minacciosa inquietudine pel centro i paesi vicini. Affidare questa missione alla Serbia ed al Montenegro, sarebbe stato lo stesso che lasciare un'arena di lotte lunghe e sanguinose. Per quanto i principi Milano e Nikita assistano con lealtà ai successi dell'Austria-Ungheria, devono a operare contro i nemici della necessità per così di mantenere relazioni amichevoli colla nostra monarchia. Dipendere dalla loro attitudine verso di noi, che possano godere i benefizi della pace di Berlino. La pietra che si tentasse di scagliarci fra i popoli da Cattaro o da Belgrado, ci cadrebbe sul loro capo. Allorchè avremo reso la Bosnia e l'Erzegovina un baluardo ed un antemurale dell'Austria-Ungheria, la Serbia ed il Montenegro non si potranno più dar noia. »

LO STATO D'ASSEDIO IN RUSSIA

Il *Journal de St-Pétersbourg* del 21 reca il testo dell'*ukase* imperiale di Sua Maestà, rigente, in data di Tsarkoé Selo, ch'è del tenore seguente:

« La frequenza dei delitti contro le Statie e gli atti d'insubordinazione a di rivolta ripetuti contro le autorità costituite, unitamente agli attentati ripetuti contro le persone dei funzionari pubblici, attesta chiaramente l'esistenza d'un'associazione segreta, i cui membri, imbevuti delle idee più distruttive, rivoluzionarie e sociali, tendono a rovesciare l'intero ordinamento del governo.

« Rimpiangendo le necessità derivanti dall'ordine sociale, sognando il diritto di proprietà o la fede stessa in Dio, questi colpevoli, per raggiungere i loro criminosi scopi, non indietreggiano dinanzi alcun mezzo, per quanto perfido ed odioso esso possa essere. I loro abbominevoli misfatti turbano la pubblica tranquillità e minacciano i poteri pubblici incaricati della missione di proteggere la società e rentere ad ogni opera malvagia.

« I delitti atrocissimi avvenuto per la loro punizione provvedimenti di difesa straordinari. E perciò che abbiamo creduto opportuno di affidare per l'avvenire ai tribunali militari, istituiti in tempo di guerra, la cura di giudicare i delitti di questo genere.

« Ordiniamo in conseguenza che, nel caso succomandati, qualunque persona accusata di ribellione sia stata armata contro le autorità costituite, ovvero di attentato contro ai rappresentanti della polizia o della forza militare, ed in generale contro ogni spatta dell'esercito nell'adempimento del loro doveri di servizio, allorchè questi delitti saranno stati accompagnati da assassinio o da tentativo di assassinio, ovvero di ferita, di sfiguramento della persona, di cioli violenti, ovvero d'incendio premeditato — sarà mandato deferiti al tribunale militare per essere giudicato conforme alle leggi in tempo di guerra, ed i colpevoli saranno puniti in conformità all'art. 270 del Codice militare del 1875. Questa procedura dovrà essere applicata in tutti gli affari in cui gli accusati non saranno ancora stati sottoposti alla giustizia civile.

« Il Senato dirigerà è incaricato dell'esecuzione del presente ukase. »

I giornali russi pubblicano la nota seguente, riportandola dal *Messaggiere ufficiale*:

« Il M. l'imperatore infligge al governatore di Odessa, il maggior generale conte Lévochell, un biasimo severo per aver trasvorato al pari i provvedimenti necessari all'opera dei torbidi che sono avvenuti il 2 agosto 1878 nelle vie di Odessa.

« Con decreto imperiale, il conte Lévochell ha ottenuto un congedo di quattro mesi per recarsi all'estero. »

Riferiamo il seguente articolo del *Temps* sulle condizioni della Russia:

« Si sa che la stampa non gode d'una grande libertà in Russia. Però alcuni giornali russi corsero di recente sotto le mano dei mezzi che sono a loro disposizione, in causa ed i rimedi del male interno di cui soffre quel paese.

« Un giornale liberale russo, il *Golos*, dice molto chiaramente: « Contro le malattie croniche, le buone dottrine solitamo rano efficaci. Contro l'apatia sociale, non v'ha altro rimedio che l'azione della società stessa che prende una parte diretta ad un vivo interesse alla direzione degli affari. Ciò ch'è necessario, è armare la società per la lotta, darle i mezzi di adoperare i suoi diritti. E la prima arma di tutte, è la libertà legale della parola, il diritto di critica. Bisogna chiamare all'aria librità la mano della società a lasciar loro libero sviluppo affinchè possano esercitare un'influenza salutare nei limiti della legge. »

L'ukase in virtù del quale i delitti contro i funzionari saranno giudicati dalla legge marziale non ha nulla d'inatteso; si sapeva che in prima ora il governo russo sarebbe di rinforzare i mezzi di repressione di cui dispone e, allorchè gli si sapeva che il conte Schuvalow giunse di Londra, il *Daily Telegraph*, di ritorno dove sul consiglio di guerra, la Siberia e le stazioni alle spedizioni delle sentenze sono si dimentica un po' sotto quali forme si manifestino queste aspirazioni nelle gesta del partito rivoluzionario. Con che cosa si vuole che un governo risponda ad attacchi di questa specie? Riceviamo da qualche tempo delle lettere anonime di cui parecchie provengono evidentemente da nihilisti; il contenuto, con una specie di pietà, di gente sentimentale che non potrebbe sbarazzarsi dalla nozione superiore dell'assassinio politico: « O la legge per tutti, o la legge naturale; dapertutto dove la società non difende vero o contro tutti i diritti d'ognuno, ognuno ha il diritto di difendersi con tutti i mezzi possibili. » Questa è la logica di coloro i quali si scrivono Tranando N.

Fra il governo russo ed il partito rivoluzionario è dunque una guerra al coltello. Ciò che ne dice la parte opposta si difende come può. La proclamazione della legge nazionale era il coordinato obbligato di quella della legge naturale.

Ma tutt'altra è la quistione di sapere se questi provvedimenti repressivi basteranno per impedire che si ripetano gli atroci delitti; l'esperienza prova il contrario. Nel 1866 il processo Natchaiéf alno a quelli ultimi tempi, nihilisti non divennti più audaci e più implacabili nella loro opposizione, e nessuna che s'inventava a loro uno sua procedura più spaventosa o che si promugavano nuove leggi per i delitti di stesso. L'ultimo lavori forzati era altro volta la pena suprema che potesse colpirli; il primo, Kovalsky, è stato fucilato per Odessa; il secondo, perchè aveva resistito alla forza armata in una città posta in istato d'assedio, e perchè durante passato quindi la Cassiopée di guerra; due giorni dopo, il giorno stesso dell'esecuzione di Hodél, il generale Mezentsof cadeva sotto il pugnale. Si è generalmente considerato questo assassinio come una risposta alla morte di Kovalsky; sembra persino che il generale o, dicesi, il ministro della guerra, avessero ricevuto prima dell'esecuzione del colpevole delle lettere anonime in cui erano avvertiti che, la esecuzione avesse avuto luogo, essi sarebbero uccisi. L'esecuzione di Odessa è ora cambiata in regalo; ma dove c'è la garanzia che questo ukase non eccitarà nuove rappresaglie?

Di più, ce è male che l'idea stessa di questi attentati generogli son si deplorevole facilità in certo tanto, non si forse un altro male che Vera Sassulitch abbia potuto essere applaudita come un'eroina da un pubblico scelto? È sgomento di credere che i più vivi sonagiuri non intiserano la società russa alla sua nozioni conservatrici fintanchè troverà nelle intimità che la reggono un ostacolo invincibile allo slancio il cui sogno ed il bisogno la tormentano. Il Nord si sorprende di degli che non abbiamo alcuna fede superstiziosa nell'efficacia di questa o quella formula per guarire certe epidemie sociali. Esso ricorda che la democrazia socialista ha fatto grandi progressi agli Stati-Uniti e che noi abbiamo avuto la Comune, ma non si vede bene quali rapporti possono essere stabilire queste cose quanto accade in Russia. Le condizioni sociali non sono le stesse in questi paesi. I fatti fra i quali si sarebbe stato, lire un confronto non si rassomigliano. Non si tratta neppure di forme monarchica e di forme repubblicane: si parl delle monarchie e le repubblica non sono che i soprito di certi periodi interni. Ma vi sono delle cause che hanno sempre prodotto e che produrranno sempre gli stessi effetti.

Osservando ciò che accade in Russia, come pure prendendo interesse a quanto accade fuori della nostra frontiere, la stampa francese non cesso ad alcuna volta di predicazione; essa constata sempre rincorsa e l'odio, e si sforza di vedere in gli stranieri una parte dell'attenzione che essi hanno sempre dimostrata alla Francia.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Pisa, 24 *agosto*. — Allo elezioni amministrative, testè avvenute in questa città, si è dato da diversi giornali un significato che non è il vero. Si è parlato di moderati trionfanti e di progressisti battuti. Ora il fatto si è che le elezioni non si è combattuta in nome dei principii politici, ma con vedute d'interesse locale.

In Pisa prevalgono le idee d'ordine, si vincitori dappertutto e in ogni parte; ma essi non intesero di vincere una battaglia politica: intesero invece di purgare l'amministrazione dei politicanti, che non avevano nome di progressisti si son creduti autorizzati a tutto.

Il popolo di Pisa fu retto per circa dieci anni dal cav. Marcello Salomone, eppudiato, al quale amici ed avversarii riconoscono il merito di aver fatto molto bene al suo paese. Il Salomone lasciò dopo ed instituzioni importanti, la finanza assestata, il principio di autorità rispettato, la calma e la concordia nella popolazione.

Dopo il 18 marzo venne in moda i Comitati di salute pubblica, e si tentò in più operone di tutti. Abbiamo avuto, grazie alla sua influenza, sciolto il Municipio, sciolta la Congregazione di carità, Congrega e presessi da ricordare le gesta di Spoleto e di Vanni, il mondo messe sossopra per revisare un nuovo Marcello Salomone. Il verdetto dell'arma, la sentenza del magistrato, l'opinione pubblica in cento modi manifestata, hanno fatto giustizia di quelle pessime arti.

Quando si trattò di nominare il sindaco dopo le elezioni generali, invece di scegliere nella maggioranza della società a lasciar loro libero sviluppo affinchè possano esercitare un'influenza salutare nei limiti della legge.

L'ukase in virtù del quale i delitti contro i funzionari saranno giudicati dalla legge marziale non ha nulla d'inatteso; si sapeva che in prima ora il governo russo sarebbe di rinforzare i mezzi di repressione di cui dispone e, allorchè gli si sapeva che il conte Schuvalow giunse di Londra, il *Daily Telegraph*, di ritorno dove sul consiglio di guerra, la Siberia e le stazioni alle spedizioni delle sentenze sono si dimentica un po' sotto quali forme si manifestino queste aspirazioni nelle gesta del partito rivoluzionario. Con che cosa si vuole che un governo risponda ad attacchi di questa specie? Riceviamo da qualche tempo delle lettere anonime di cui parecchie provengono evidentemente da nihilisti; il contenuto, con una specie di pietà, di gente sentimentale che non potrebbe sbarazzarsi dalla nozione superiore dell'assassinio politico: « O la legge per tutti, o la legge naturale; dapertutto dove la società non difende vero o contro tutti i diritti d'ognuno, ognuno ha il diritto di difendersi con tutti i mezzi possibili. » Questa è la logica di coloro i quali si scrivono Tranando N.

Fra il governo russo ed il partito rivoluzionario è dunque una guerra al coltello. Ciò che ne dice la parte opposta si difende come può. La proclamazione della legge nazionale era il coordinato obbligato di quella della legge naturale.

Ma tutt'altra è la quistione di sapere se questi provvedimenti repressivi basteranno per impedire che si ripetano gli atroci delitti; l'esperienza prova il contrario. Nel 1866 il processo Natchaiéf sino a quelli ultimi tempi, nihilisti non divennti più audaci e più implacabili nella loro opposizione, e nessuna che s'inventava a loro uno sua procedura più spaventosa o che si promugavano nuove leggi per i delitti di stesso. L'ultimo lavori forzati era altro volta la pena suprema che potesse colpirli; il primo, Kovalsky, è stato fucilato per Odessa; il secondo, perchè aveva resistito alla forza armata in una città posta in istato d'assedio, e perchè durante passato quindi la Cassiopée di guerra; due giorni dopo, il giorno stesso dell'esecuzione di Hodél, il generale Mezentsof cadeva sotto il pugnale. Si è generalmente considerato questo assassinio come una risposta alla morte di Kovalsky; sembra persino che il generale o, dicesi, il ministro della guerra, avessero ricevuto prima dell'esecuzione del colpevole delle lettere anonime in cui erano avvertiti che, la esecuzione avesse avuto luogo, essi sarebbero uccisi. L'esecuzione di Odessa è ora cambiata in regalo; ma dove c'è la garanzia che questo ukase non eccitarà nuove rappresaglie?

Di più, ce è male che l'idea stessa di questi attentati generogli son si deplorevole facilità in certo tanto, non si forse un altro male che Vera Sassulitch abbia potuto essere applaudita come un'eroina da un pubblico scelto? È sgomento di credere che i più vivi sonagiuri non intiserano la società russa alla sua nozioni conservatrici fintanchè troverà nelle intimità che la reggono un ostacolo invincibile allo slancio il cui sogno ed il bisogno la tormentano. Il Nord si sorprende di degli che non abbiamo alcuna fede superstiziosa nell'efficacia di questa o quella formula per guarire certe epidemie sociali. Esso ricorda che la democrazia socialista ha fatto grandi progressi agli Stati-Uniti e che noi abbiamo avuto la Comune, ma non si vede bene quali rapporti possono essere stabilire queste cose quanto accade in Russia. Le condizioni sociali non sono le stesse in questi paesi. I fatti fra i quali si sarebbe stato, lire un confronto non si rassomigliano. Non si tratta neppure di forme monarchica e di forme repubblicane: si parl delle monarchie e le repubblica non sono che i soprito di certi periodi interni. Ma vi sono delle cause che hanno sempre prodotto e che produrranno sempre gli stessi effetti.

Osservando ciò che accade in Russia, come pure prendendo interesse a quanto accade fuori della nostra frontiere, la stampa francese non cesso ad alcuna volta di predicazione; essa constata sempre rincorsa e l'odio, e si sforza di vedere in gli stranieri una parte dell'attenzione che essi hanno sempre dimostrata alla Francia.

L'Esposizione universale di Parigi

VII.

BELLE ARTI.

PITTURA — AUSTRIA-UNGHERIA

(*Corrispondenza particolare dell'Opinione*)

Parigi, 25 agosto.

Lo Schlosn ha un « Marcatto del paese a Chiogga » che rivela molta sicurezza di mano ed uno studio diligente fatto sulla dall'autore, che sma l'Italia e ne trae assai volontieri argomento per le cose sue, come fra le altre, quel « Ponte a Venezia » che genoveste » o per la « veduta di Roma » che sono pure qui esposte.

Il prof. Müller ci presenta nel suo simpatico quadro che intitola: « Dopo la messa sulla piazza San Marco a Venezia, » una scena di genere allorno a d'ogni epoca, ed naturalmente al sapor dei tempi, ma pur nondoccia vedere quale sarebbe accadato un simpatico quadro anche nel nostro paese, se ciò fosse stato di chiesa.

Come si vede, anche in Ungheria i pittori di paese, che non sono moltissimi, ma che contano fra loro qualche egregio artista. Metto primo il Ribera, che mi piace assai, benchè sfiatti di invenzione quale volta un po' troppo a masso che butta li a non badà più in là, ma havvi in lui tanta vita, tanto arte e tanta lena da fargli perdonare i suoi sue volor fare alla buona che è evidente in certi suoi quadri. Assai vero, massimo nel vivo e nel effetto, il paese che ecrre lonta e grave, come le dev'essere l'acqua d'un e Canale olandese, » è il dipinto dello signora Bizz, che rappresenta un mulino in Olanda. Fra il Ribera e la signora Bizz sta quasi come mezzo di transazione il Fotes, pittista di valore, ma anch'esso non sempre troppo impressionista. Pur ultimo restami a nominare lo Schlader, segnaso di un'altra scuola ben diversa nel modo di intuita anco nel fine che si propone, ma non per questo meno stimabile; della scuola che si dette la Zimmermann. Il Lange ed altri pittisti ed non rinoresco troppo l'arte pura e disegnare chiaramente. Sono qui delle Schlader tre « paesaggio con pecore, » un po' giallo ed incerto, ed una « Rapida d'autunno, » su po' convenzionale la qualche parte, ma d'un lenone e vero effetto nell'insieme, massime nella lontanza e fredda e nel vapori che nascondono il sisle e invadono la terra.

Per non parere di volerlo dimenticare, e conoscerli al signor O. von Thorun, che ha qui sei o sette quadri di paese e di animali, che trovano ammiratori e compratori.

In una piccola sala laterale della sezione nostriana stanno esposte le pitture all'acquerello ed olio del signor Stanno di paesi colle migliori dei più rinomati pittori, ma robbe affatto superfluo il far elogi all'egregio Pasini, che ognuno di voi conoscerà per averne visto le bellissime sue cose, sali o le riproduzioni della fotografia o dell'incisione, ma questo e quel giornale illustrato. Io credo impossibile trovare meglio l'espressione del vero, sencompagnata dalla in pari tempo ad una esecuzione d'una sorprendente facilità e di un'arte che pure e spiegata per quasi la rassevrine. E si può dire, senza tema di andare errati, essere oggi per la Francia il contemporaneo e per la sua vita, quello che furono in secolo la Il Canaletto ed il Guardi: la « Processione, » il « Lazzaretto in Venezia, » « Chioggia » e il « Ponte a Venezia » sono altrettanti gioielli ispirati al l'assini dalla città che agli anni e che si riproduce virtù col suo pennello. C'è, per esempio, qual ponte che è una piccola meraviglia; tutto una omnudità della vita reale sta svolgendosene sui gradini; una vispa e simpatica bionda, che deve essere una modistina, scende il ponte accompagnata da una ragazzina, che porta una grande scatola rotonda, ora stari, senza dubbio, un cappellino all'ultima moda da portare a qualche ricca « avventora. » Più dietro o sullo spiazzo del ponte è un giovane, che all'aria ch'esprime un artista. Il quale va ne diande la modista e non vede, preoccupato come appare dalla cacola interpreso, un palazzo che gli sapite addosso con un ricco di caste e centini che porta sul capo e che è sano quasi distratto dalla vista di un bel tipo alta bionda, dalle « nerca barucca » dal color dell'oro, che le ne mostra di sè ai d'un'amplo taglio. E quanto alla modista accennando nella mano par dire alla sua piccola compagna: « E qual l'altro si ragno sempre? » avverrà certo la sorella fatale. Un pensatore che fame la più colle grinzoli d'ora di fatti, la piccola venditore di canzoa e poi quel bel cielo cotter della turchesi, quella aura lone che basta a spiegar del quadro, dalla pittori di innamorino di Venezia, complicano mirabilmente questo piccolo capolavoro.

Il pittore Lenbach ne mese l'Alt, una de'più rinomati acquarellisti tedeschi; e dopo di cenari disatti mi paiono i cartoni della Stiziale, dedicati a varie scene della Storia della Vergine e a rappresentare alcuni santi e sante.

Come il Makart nell'austriaco, così nell'ungherese il Munkacsy, che ha saputo quasi esclusivamente l'attenzione della grande magnificenza che è pecora per eccellenza e beda a far quelle che fanno gli altri. E il Munkacsy un artista di molto ingegno, ma non deve credersi giunto ove giugnerà solo perseverando nel lavoro e facendo meno e fidanza così facile entusiasmo della massa e coi più facili sogni degli amici e dei giornalisti. Vigneri ebbe a dar retta a quell'ultimi e Milton ebbe che dalla il Paradiso perduto alle figlie. è stato accolto coi più strampalati ditirambi del mondo, che fanno ridere anche quando, per esempio, finiscono a questo modo:

« La Hungrie, qui a donné le jour à ce peintre, à présent du haute valeur, peut s'en encourgeoiller, quoique M. Munkacsy n'appartienne à la France plus qu'à sa patrie, car c'est un milieu de nous, un enfant de notre famille, mieux que, que son talent s grandi et a pris de si hauts vols, l'envoyé de Hongrie. En somme, M. Munkacsy est un peintre français nè en Hongrie! »

Che ve ne pare?

Ingenui giornalisti! e certi tali poi, che vegolano qui in Parigi, sono ancora lentamente pagati per dirne di grosse e tanto più grosse tanto meglio. Gli maghetti ricevono ancora qualche cosa per dirne di questo modo di far loro un complimento!

Il fatto sta che il quadro del Munkacsy è certo molto più che mediocre con, ma è volerle un portento, ed vuol ben altro. E per mio giudizio sempre per qual malodetto disinno sonno e pausa nel per più sentito e più vero, preferisco al Milton che ne ha mieto vera sella quale è dipinto, quell'interno d'una povera « Cenrin » ove stanno raccolti i contadini e sedute le donne del contado ungherosi, ma vivi e vero e che vi par d'udirli parlare; quella loro lingua che è vetta ancora di tutto il contado ungherese. Munkacsy poi non mi garba punto ed è quello ove s'è ritratto assieme ad un ciaguero, nel suo « atelier. » Anche qui c'è una gran pretesa, ma si sia poi giustificata dall'onlie, rimane dubbio assai per conto mio.

Nella sezione ungherese hanno alcuni buoni lavori di genere del Gyllmer, di Pereis e di altri e qualche paesaggio del Fenzty, del Mionnyi e del l'ai che meritano un esame di lodo.

ERME.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA

(*Corrispondenza particolare dell'Opinione*)

Berlino, 27 *agosto*. — La legge contro i socialisti è nonta nonna delle mani del Reichstag. Le proposte e rappresentati dei vari governi hanno oosto di ritornare interamente un provvedimento così sporto. Anche il Bundesrat, che ha respinto le proposte della Commissione, ha ricevuto dal Consiglio federale hanno tolto al progetto una parte del suo rigore, non tanto però da rendergli negoziare l'approvazione del Reichstag.

La correzione più essenziale del progetto quale venne presentato dal Principe di Bismarck, consiste nell'eliminazione completa dell'idea istituzione d'un « Reichsamt fur Verwaltungen und Preise. » Il Bundesrath non volendo saperne di questa nuova congregazione dell'indice, è ritornato alla sua deliberazione di consolto che privveglava nella legge già Pigeiteto del Reichstag, cioè a quello di rivendicare ai Stati la competenza di giudicare sull'ultima istanza inapplicabilità sopra tutti i ricorsi in materia di stampa e del diritto di associazione e di riunione.

È dubbio però se questa innovazione sia un bene od un male in confronto del progetto governativo. A me tanto l'Ufficio centrale propone di Bismarck quanto la Commissione del 7 da scegliersi dal seno del Bundesrath medesimo, mi sembrano provvedimenti parziali e Liberali tutti e due; ma se uno sceltu fra i due sia inevitabile, non entrerei di dar la preferenza al progetto governativo anzichè di accettare il rimedio proposto dalla Commissione. Nel successanto « Reichsamt » sarebbe almeno una mezza speranza, un argine contro le voglie troppo spinte della polizia, perchè la sua maggioranza dovrebbe essere composta da giudici comandati in servizio presso i tribunali supreme. Ma una garenzia meschina, ma tuttavia la rettitudine preveribile del giudice prestano sempre meno sono sento contro certi abusi di potere o contro qualunque atto di manifesta ingiustizia.

Quest'ombra d'imparzialità che promettava il progetto di Bismarck, oggi è tolta dalla nativaza del Bundesrath. L'elemento della magistratura rimarrà completamente escluso dal consesso di 7 membri del Bundesrath, il quale giudicherà se... appello su tutti i ricorsi prodotti in base dell'Legge contro i socialisti sia in materia di stampa, sia in materia di diritto d'associazione. Ed qui s'è limitata la punitionità del Bundesrath; il primo progetto di legge rigettato dal Reichstag e con grande maggioranza sommava alcune la facoltà del Reichstag di chiamare a sè la decisioni del Bundesrath, d'esaminarle e di rigettarle, volendole. Ora, se vogliamo, una mostruosità legislativa codesta confusione d'attribuzioni amministrative, giudiziarie e legislative, non si può negare che sia sentonia in dentro, sono proprioch quei matrioniali. Con tutto ciò la serva dei Cicona; stata svredata e gli più volte mamina poco la si è potuta far cantare.

Così nella rote molto vasta tosa del pollaio non è caduto nessun nuovo *indizio*, come dicono in questura.

Pure la donna è un continuo parlando, i fatti e se la serva, come si ha finora aspetto, ha qualche parte diretta o indiretta nel furto, non passerà molto tempo che verrà al chiaro di tutto; ciò che sagurino alla questura e al signor Cicona al quale non hanno reso certo un grato servizio.

Un campagnuolo si presentò, a sera ... Udrà: « se la serva, come si ha finora aspetto, ha qualche parte diretta o indiretta nel furto, non passerà molto tempo che verrà al chiaro di tutto; ciò che sagurino alla questura e al signor Cicona al quale non hanno reso certo un grato servizio.

Un campagnuolo si presentò, a sera ... Udrà: « se la serva, come si ha finora aspetto, ha qualche parte diretta o indiretta nel furto, non passerà molto tempo che verrà al chiaro di tutto; ciò che sagurino alla questura e al signor Cicona al quale non hanno reso certo un grato servizio.

Ieri mera ore arrivata in Roma, in seguito della prima, la notizia che il vescovo sta a Tunisi e di là ripartir per ... Roma non vi sarà che verso la fine di ... settembre.

È questo è quanto!

I ladri che non tanto destrezza portano via la somma dall'abitazione del signor Cicona con le lente sentonia in dentro, sono proprioch quei matrioniali.

Con tutto ciò la serva dei Cicona; stata svredata e gli più volte mamina poco la si è potuta far cantare.

Così nella rote molto vasta tosa del pollaio non è caduto nessun nuovo *indizio*, come dicono in questura.

Pure la donna è un continuo parlando, i fatti e se la serva, come si ha finora aspetto, ha qualche parte diretta o indiretta nel furto, non passerà molto tempo che verrà al chiaro di tutto; ciò che sagurino alla questura e al signor Cicona al quale non hanno reso certo un grato servizio.

Un campagnuolo si presentò, a sera ... Udrà: « se la serva, come si ha finora aspetto, ha qualche parte diretta o indiretta nel furto, non passerà molto tempo che verrà al chiaro di tutto; ciò che sagurino alla questura e al signor Cicona al quale non hanno reso certo un grato servizio.

Ieri mera ore arrivata in Roma, in seguito della prima, la notizia che il vescovo sta a Tunisi e di là ripartir per ... Roma non vi sarà che verso la fine di ... settembre.

È questo è quanto!

I ladri che non tanto destrezza portano via la somma dall'abitazione del signor Cicona con le lente sentonia in dentro, sono proprioch quei matrioniali.

Con tutto ciò la serva dei Cicona; stata svredata e gli più volte mamina poco la si è potuta far cantare.

Così nella rote molto vasta tosa del pollaio non è caduto nessun nuovo *indizio*, come dicono in questura.

Pure la donna è un continuo parlando, i fatti e se la serva, come si ha finora aspetto, ha qualche parte diretta o indiretta nel furto, non passerà molto tempo che verrà al chiaro di tutto; ciò che sagurino alla questura e al signor Cicona al quale non hanno reso certo un grato servizio.

Un campagnuolo si presentò, a sera ... Udrà: « se la serva, come si ha finora aspetto, ha qualche parte diretta o indiretta nel furto, non passerà molto tempo che verrà al chiaro di tutto; ciò che sagurino alla questura e al signor Cicona al quale non hanno reso certo un grato servizio.

Ieri mera ore arrivata in Roma, in seguito della prima, la notizia che il vescovo sta a Tunisi e di là ripartir per ... Roma non vi sarà che verso la fine di ... settembre.

È questo è quanto!

I ladri che non tanto destrezza portano via la somma dall'abitazione del signor Cicona con le lente sentonia in dentro, sono proprioch quei matrioniali.

Con tutto ciò la serva dei Cicona; stata svredata e gli più volte mamina poco la si è potuta far cantare.

Così nella rote molto vasta tosa del pollaio non è caduto nessun nuovo *indizio*, come dicono in questura.

Pure la donna è un continuo parlando, i fatti e se la serva, come si ha finora aspetto, ha qualche parte diretta o indiretta nel furto, non passerà molto tempo che verrà al chiaro di tutto; ciò che sagurino alla questura e al signor Cicona al quale non hanno reso certo un grato servizio.

Un campagnuolo si presentò, a sera ... Udrà: « se la serva, come si ha finora aspetto, ha qualche parte diretta o indiretta nel furto, non passerà molto tempo che verrà al chiaro di tutto; ciò che sagurino alla questura e al signor Cicona al quale non hanno reso certo un grato servizio.

Ieri mera ore arrivata in Roma, in seguito della prima, la notizia che il vescovo sta a Tunisi e di là ripartir per ... Roma non vi sarà che verso la fine di ... settembre.

È questo è quanto!

I ladri che non tanto destrezza portano via la somma dall'abitazione del signor Cicona con le lente sentonia in dentro, sono proprioch quei matrioniali.

Con tutto ciò la serva dei Cicona; stata svredata e gli più volte mamina poco la si è potuta far cantare.

Così nella rote molto vasta tosa del pollaio non è caduto nessun nuovo *indizio*, come dicono in questura.

Pure la donna è un continuo parlando, i fatti e se la serva, come si ha finora aspetto, ha qualche parte diretta o indiretta nel furto, non passerà molto tempo che verrà al chiaro di tutto; ciò che sagurino alla questura e al signor Cicona al quale non hanno reso certo un grato servizio.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Avvertiamo che, incominciando da domani 1° settembre, in seguito ad accordi presi fra il signor A. Tabogo e la Casa Manzoni, l'Ufficio di pubblicità A. Tabogo si è trasferito in Via di Pietra, N. 90, presso la Ditta A. Manzoni e C.°

Perfino le notizie ci giungono lessite dal Campidoglio.

Tre giorni fa, non sappiamo con qual fondamento, si era sparsa la voce al municipio, e la si riportava con insistenza, che il sindaco sarebbe stato di passaggio in Roma, e che sarebbe ritornato alcuni affari d'urgenza per ritornarsene quindi alla villeggiatura.

Nel tovere ordinario, alla notizia per l'insolito movimento ridestatosi negli uffici e per un'aura quasi di novella vita che avevamo voluto brillare sul volto degl'impiegati.

Ieri mera ore arrivata in Roma, in seguito della prima, la notizia che il vescovo sta a Tunisi e di là ripartir per ... Roma non vi sarà che verso la fine di ... settembre.

È questo è quanto!

I ladri che non tanto destrezza portano via la somma dall'abitazione del signor Cicona con le lente sentonia in dentro, sono proprioch quei matrioniali.

Con tutto ciò la serva dei Cicona; stata svredata e gli più volte mamina poco la si è potuta far cantare.

Così nella rote molto vasta tosa del pollaio non è caduto nessun nuovo *indizio*, come dicono in questura.

Pure la donna è un continuo parlando, i fatti e se la serva, come si ha finora aspetto, ha qualche parte diretta o indiretta nel furto, non passerà molto tempo che verrà al chiaro di tutto; ciò che sagurino alla questura e al signor Cicona al quale non hanno reso certo un grato servizio.

Un campagnuolo si presentò, a sera ... Udrà: « se la serva, come si ha finora aspetto, ha qualche parte diretta o indiretta nel furto, non passerà molto tempo che verrà al chiaro di tutto; ciò che sagurino alla questura e al signor Cicona al quale non hanno reso certo un grato servizio.

Ieri mera ore arrivata in Roma, in seguito della prima, la notizia che il vescovo sta a Tunisi e di là ripartir per ... Roma non vi sarà che verso la fine di ... settembre.

È questo è quanto!

I ladri che non tanto destrezza portano via la somma dall'abitazione del signor Cicona con le lente sentonia in dentro, sono proprioch quei matrioniali.

Con tutto ciò la serva dei Cicona; stata svredata e gli più volte mamina poco la si è potuta far cantare.

Così nella rote molto vasta tosa del pollaio non è caduto nessun nuovo *indizio*, come dicono in questura.

Pure la donna è un continuo parlando, i fatti e se la serva, come si ha finora aspetto, ha qualche parte diretta o indiretta nel furto, non passerà molto tempo che verrà al chiaro di tutto; ciò che sagurino alla questura e al signor Cicona al quale non hanno reso certo un grato servizio.

LOTTO

Estrazione del 31 Agosto

Roma 6 — 2 — 23 — 53 — 11

Durante l'Esposizione l'*OPINIONE* trovavi vendibile a **pezzo** nei Grandi Magazzini del PRINTEMPS, 70, Boulevard Haussmann, al prezzo di centesimi **20** ogni numero.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Alcuni dilettanti della Società Ricreamatica, ch'è sorta da poco in Roma, nel 1° settembre, alle ore 8 1/2, daranno a Frascati, nel teatro nel giardino Wilson, gentilmente concesso dal proprietario, una rappresentazione a totale beneficio dell'Asilo infantile eretto nella suddetta città.

Vertenze rappresentate le seguenti produzioni: *La Sonnambula Partita*, commedia in 3 atti di Gherardi del Testa; *Un cuoco poetico*, commedia in un atto.

Negl'intermezzi verranno eseguite sulle stafaste dalle Società filarmonica di Frascati, la quale gentilmente si presta al ballo campestre.

Il patronato è affidato a S. E. il duca D. Pio Grazioli, presidente, ed alle signore Principessa Giustiniani Bandini, principessa di Sulmona, marchesa di Pagnano, duchessa Carasciolo, contessa Carlotta Sonni, contessa Charlotte Vespignani, signora Elena Guerrieri, signora Maria Jazzeri.

VARIETÀ

LE NUOVE SCUOLE MAGISTRALI

Col nuovo anno scolastico stan per aprirsi in Italia altri sinque istituti magistrali, per gl'insegnanti rurali. L'indole e le scope

VERMOUTH
Ottimo Vermouth di Torino
Vendesi a Lire 1 al litro
Presso la Ditta A. Manzoni e C.°
Via di Pietra, N. 90, Roma

Roma, in oppo-
dicia che il sin-
ta ripartir per i
ll'Estero.
Ma
trovra portarono
dizione del si-
colonnella lire
nutricolari.
del Cloeca
alle scaglie
esaminata,
tare.
tesa della
nuovo indizioso
uno pericolo per
si ha finora so-
ritorio della
o tempo che si
che angustiosa
occa al quale
sto servizio.

unte, la scorsa
Spirito con una
destra, che si
giare un fiello,
ta la mano, era
a conclute in
i ciò, sta pra-
tui, non pre-
role del conta-

re fa, fu sor-
un carretto di
ente di via To-

il custodio di
trato la notte

lava per la via
l arrestato uno

guardi governa-
ovati a un tes-
no in via del
r ragione, ven-
nnandole e due
Bu-
si getto loro
dei suoi cen-

riti tutti e tre
il molto grave-

Oblato di Tor
de vicario con-
ppale a mosai-
le generale oli-
ora.

nostatore, gior-
a italiana, anno
ntine le notte-

Atti ufficiali —
— Le scuole
Repubblica di
le difficoltà
ssurrirai d'a-
guata de Rey,
signora M.
nato — Le-
Irri — Bi-
— Varieté.

OLOGICHE
878.
e al mare.
49,m 65;
53,
randa
ezza m 19,0
ezza
a m 13,01

Agosto
53 — 11

INONE tra-
Grandi Ma-
, Boulevard
ini 80 ogni

ARTISTICHE

ott Stodrani-
II° autore,
enati, nel tea-
ultimate con-
ne dramma
ttaglie erotic

segnati pro-
e, commedia
ia; *Un cuoco*

seguite sotto
nica di Fra-
preta al di-

S. E. il duca
il alle signore
ra, Duchessa
, Duchessa
Sanzi, cons-
gnora Elena

A

GISTRALI
n per aprirsi
magistrali,
olo e lo scopo

di questo scuole sono tanto ragionevolmente e con chiarezza determinati nella circolare emessa dal ministero il 20 gennaio decorso, che s'è davvero da congratularsi per questo notevole passo dell'insegnamento primario. Il profitto che deriverà al paese da tali corsi normali non avrà origine tanto dal numero dei novelli maestri, quanto dalla specie della loro coltura.

L'eccellente organizzazione della *Scuola Ichrer* emanata germanica ha nell'intorno e nelle più parti favorito all'onor. Coppino il disegno di questa nuova scuola italiana. Il metodo sperimentato che ha il governatore l'insegnamento in siffatte classi, per il quale è posto assunto nè esso una scuola preparatoria, non è infatti che l'applicazione del sistema normale alemanno, con cui gli allievi-maestri si addestrano nell'insegnare quello che hanno imparato e contemporaneamente veggono come si tengano in una volta occupati i fanciulli di più sezioni istesse.

Le prime lezioni date al bambino comprendono le letture, le calligrafia, la grammatica, l'aritmetica, la storia e la geografia. Ma queste apparentemente non possono essere impartiti nell'istesso modo ai fanciulli che deve arrestarsi, ed è a quale che deve spingere più lungi i progressi. Per l'uno, questa elementare istruzione forma una completa enciclopedia; per l'altro, non è che una preparazione. Allora si dà questo insegnamento senza che riceva alcun indirizzo ulteriore dalla famiglia, senza che la scuola sia per essa in seguito collaboratrice di quale facoltà parte dell'insieme della sua educazione intellettiva: per l'altro invece, il vivere domestico e quello scolastico cooperano alla Scuola a meno un continuando all'intelligenza. Onde quella diferente maniera d'insegnare le stesse materie nelle Scuole urbane e rurali, perchè possa salire il grado d'intelletto comune e perchè la educazione si estenda a tutto lo stato.

A ciò vuole l'intento del nuovi istituti magistrali quando viene prescritta con comizabile senso pratico l'applicazione dei processi metodici verso gli aspiranti al magistero, partendosi dalla conoscenza dei principii delle cose; i quali non emergono mai da un libro, ma di vengono dalla vista, dalla conversazione, dai mille accidenti della vita: quando si vuole che l'insegnamento s'impadronisca dello scolare corpo e la mente sistema generale e riflessiva, che lo renda atto ad afferrare un ragionamento, una deduzione, che per mezzo dell'osservazione renda più largo ed estesa l'orizzonte dei suoi pensieri.

Il pensiero entra nella mente per la via dei sensi; non si ha un sol quel che si vedano o sentite. La parola istruisce, ma a patto di prendere come punti di partenza, oggetti conoscenti; bisogna dunque mettere gli alunni, uomini e cose: l'effettazione di questo metodo, è appunto la questione dell'istruzione primaria.

Nella circolare menzionata si dice con brevi, ma chiare parole, del fine conseguibile nell'apprendersi l'agenna materia. L'insegnamento della lingua nostra mirerà ad arricchire la mente di utili cognizioni, ad affinar l'intelletto, ed i polli esercizi grammaticali aiuteranno la correttezza del parlare, nè questa sarà invece il mezzo per trasportare l'allievo nelle operazioni trascendentali dell'analisi, nel concetti filosofici della lingua. Lo studio aritmetico darà la maggior parte alla numerazione nuove oggetti visibili, in modo che le cifre non sia per lo scolare una lettera morta; ed si calcoli tratti dal vivere e dai bisogni domestici. E per maniera, che prima di passare agli elementi d'aritmetica ragionata, gli alunni abbiano dedotti i concetti dalle intuizioni reali, e le regole dall'esercizio e dalla pratica. La conoscenza dei diritti e doveri del cittadino condurrà ad elevare il sentimento morale dell'uomo, ed infonderà in esso quella fiducia del vero capace d'ispirare i generosi sacrificii e le belle virtù. E sarà questo l'ammaestramento che dovrà insegnarsi ai fanciulli gli altri, vivificandoli; il quale preserverà la libertà e la volontà dell'allievo da ogni influenza, che non sia quella del proprio diritto e dell'obbligatorio legati delle leggi. Le lezioni di storia naturale e geografiche si dagnano con l'uso di apparecchi dimostrativi, di figure, di campioni, di mappe chiare: e per queste ultime dovranno movere da'sito ove siede la scuola per giungere grado a grado all'estreme della penisola e delle regioni lontane.

L'istoria, il disegno e la ginnastica compiono il programma didattico, che le scuole sarà svolto dagli allievi-maestri, i quali, tale insegnamento ragionevole e ripensato applicato nel corso scolastico, recheranno non serio profitto e con dovuta proporzione nelle scuole di campagna, cui saranno proposti.

La circolare rammentata tralascia di dare le norme pel tire ultimi insegnamenti. E di sperarsi nullameno che nelle prossime conferenze si nomee pedagogiche sarà la parola su questi rami interessantissimi del programma ai direttori dei cinque istituti nazionali, ricordando all'autorità che dà ai giovani i rassegni della grandi azioni, degli avvenimenti decisivi, dei tratti di costume di carattere, di quelle leggende nascono che, invece di spingere allo scetticismo ed all'ironia, indusono all'ammirazione ed all'entusiasmo. Lo studio della cronologia, degli eventi, dell'indole, delle storiografiche, politiche ed economiche, non pare ora pei nostri allievi; per essi la storia dovrebbe essere della memoria, dell'immaginazione, del cuore, e non una dissertazione archeologica. Che il disegno non sia difficile e laborioso, ma pronto, spontaneo, vivo, ingegnoso di un sano avere la vista la particolare dalla lingua, ma l'espressione dell'idea.

Che il nuovo non prenda il volo per le remote regioni, lo si deve alla solerzia ed alla avvedutezza del nostro sottoprefetto sig. Salvati, che ha dovuto vincere dal cattivo indirizzo che prendevano gli affari di questo pubblico consiglio, ordini non immediata verifica di cassa, o, stabilire l'esaltamento pari-tità, dispose perchè questi non si sottraessero alle ricerche delle autorità.

Questa bel soggetto, che godeva fama di essere fra gli ai-vetti, sapeva non bene, nulla sul *ordinare* superiorità, nulla con blande parole, indoccolar in genio, che molto pensono nelle sue mani consegnarsi tutti i loro averi, cosicchè, oltre alle somme di cui agli a respondente sanzi le leggi penali, se ne può contare il doppio che saranno affatto perduto per tali minori cittadini che non avranno altro ricorso contro di lui che d'azione civile. Il banchiere A. vedrà anche in funo un deposito di lire 27,000, fatto nelle di lui mani, quale delegatario d'una cartiera di amianto tuttile nel comune di Rasone. Molti comuni perdono i fondi che avevano in mano, ed non ha di contribuenti, che già avevano pagato l'intiera annata delle imposte, dovranno nuovamente sborsarne parte.

La difesa di questo provvisorione sanzi in Corte d'assisie non sarà dalle più agevoli, perchè numerosi carcami i denunziati di gli gabbi e crede che il difensore dovrà fare sforzi inusitati per scusare gli giurati il beneficio delle circostanze attenuanti.

Terremoto. — Telegrafano da Pisa alla *Gazzetta d'Italia* che in quella città il giorno 29 agosto, alle ore 12 35 si è sentita una scossa di terremoto.

Il barone D'Ondes Reggio. — Avevamo ragione l'altro giorno di mettere in dubbio l'attendibilità delle notizie date dai giornali di Genova e di Firenze della morte dell'ex-deputato barone D'Ondes Reggio. Quest'è vivo e Firenze e sta bene di salute. Quei giornali avevano confuso il suo nome con quello dell'avv. Dondes Rao morto a Palermo, come annunziammo anche il nostro corrispondente palermitano.

Tentativo di furto in tribunale. — Leggiamo nel *Giornale d'Italia* di Palermo del 29 agosto:

Un malfattore tentò questa sera alla questura che furto dovesse consumarsi nell'interno del palazzo del tribunale militare in piazza Bologna. Quando si vive a Palermo si sta bene di solito. Quei giornali avevano confuso il suo nome con quello dell'avv. Dondes Rao morto a Palermo, come annunziammo anche il nostro corrispondente palermitano.

Tentativo di furto in tribunale. — Leggiamo nel *Giornale d'Italia* di Palermo del 29 agosto:

Un malfattore tentò questa sera alla questura che furto dovesse consumarsi nell'interno del palazzo del tribunale militare in piazza Bologna. Quando si vive a Palermo si sta bene di solito. Quei giornali avevano confuso il suo nome con quello dell'avv. Dondes Rao morto a Palermo, come annunziammo anche il nostro corrispondente palermitano.

Presi gli accordi necessari onde sorprendere i malfattori mediante un ben concertato servizio di appostamento, si rinviava l'operazione verso le ore 9 ant. e dopo un appiattamento che durava da ore, gli agenti di polizia fermarono il nomato A. Giuseppe, e Salvatore F. vecchi pregiudicati. Costoro mostrarono di chiavasimile erano passati nell'interno della sala, e che, per non essere essi stessi a scassinare i mobili in cerca dell'agognata bottino, quando il delegato Cavalieri Francesco fu loro vicino, si erano ingegnati guolsio e li trasse in arresto. Facciano le nostre congratulazioni al delegato Cavalieri, e anche la questa circostanza, si è mostrato insomiciato sagace e coraggioso.

Il soldato Mascia. — Leggiamo nel *Caffaro* di Genova del 31:

Il soldato Raffaele Mascia, che conta vi è nato ottenne dal Sovrano la commutazione della pena di morte in quella di 30 anni di ergastolo, venne destinato al bagno penale di Pralungiarlo.

Prima di essere arrivato a quella destinazione, il condannato assistè l'ente della degradazione nel bagno ove deve egli passare i suoi giorni e sgalodere il fiolle contro il tenente Segre, cioè nella spinazza degli Zingari, e verrà quindi consegnato ai carabinieri, per essere immediatamente accompagnato a Finalmarina.

Tempesta. — Scrivono da Casale al *Risorgimento*:

Una tempesta caduta nel giorno 24 corr. mese produsse gravi danni alle campagne. Nella volta Stura scarseggiarono grandi le grandine, le corti burrosi con il vento e l'acqua impetuosa imperversavano maggiormente, la grandine si stava raccolta a mezzo. Il *Corriere* riferisce, seguggi grandemente i vigneti di Castel San Giorgio, Pontecurone, Casalnoceto, Sarezzano, San Giorgio, a parte di quelli attorno a Casale: in piumone le ricolte, i campi, gli orti ed i prati di Bassi, Frassinello, Gamalero, Casale, Borgo S. Martino, Frassinetto, Treiniolo e Valmacca. In questi due paesi specialmente il raccolto del riso è quasi totalmente perduto, mentre il raccolto nelle campagne presso il sobborgo del Popolo, di Rosa di Villanova, di Borgo e di Pomaro, è quasi interamente salvo.

Molti alberi vennero dalla tempesta del vento sradicati, ed altri furono spezzati, mentre sono qui terrorati: soprattutto, non si vide mai, tu sonnia, in detti paesi tanta distruzione nei raccolti.

La terribile procella valle pure la sua vittima a Casale. Una donna che si trovava sulla strada dalla abitazioni vicini, quasi divenuta, soffocata, due altre donne che erano ricoverate sotto l'arco di un portinaio dove erano il suo corso un torrente, furono trascinate dalle acque impetuosamente ingrossate e sarebbero state l'altra annodosi spruppata ad una pianta si salvò per miracolo.

Il mio materiale profondo da questo accontoviglioso atmosferico è gravissimo.

Lettera minatoria. — Leggiamo nella *Gazzetta di Torino* del 30:

Sappiamo che ieri l'altro, 28 corr. venne ricevuto al sig. Carlo Draghi di Cuneo, agente del senatore Rasia, una lettera minatoria, per la somma importa, con forti minacce, di depositare in un dato luogo la ridicola somma di lire 400. Questa lettera assicura la recata ad essere prefetta, il quale cerchiamo di ricordare che la sentiva di una scossa una certa rassegnigliarsi con quella di alcune persone sicuramente che apparivano di taluni brachianti dei comuni di Cuneo e di Mogliano Veneto, chiedenti alla prefettura pane o lavoro.

Confrontate le scritture non parve esservi dubbio che l'autore non fosse dell'altro fosse la stesso persona. Ma chi aveva scritto quella istanze? Come fare indagini senza sentire e conoscere l'autore? Come fare difficilmente la scoperta del reo? Ecco la importante e difficile osservazione.

Meno pare la più accurate e diligenti investigazioni si vanno a scoprire che a Casale nel Sile vi era certo Giovanni Costante, persona capace di ogni più turpe azione e che ora solo che aveva ricevuto all'amministrazione municale nel imbarazzi nella quistioni di lavori ha il municipio ed i parovi brancianti. — Per un quanto essere l'autore delle politiche Recciosi per l'aggetto a Casale un accorto delegato di P. S., il sig. Ferrero, che da poco tempo a sorvincerci che i sospetti erano fondati, ed avvalendo per mezzo di altre persone il Pellegrini, ottenne che venisse presentata una domanda di soccorso diretta al municipio. La scrittura della medesima era quella della prosecuti-pubblica della lettera minatoria.

Denunziato immediatamente al signor procuratore del Re, il Pellegrini fu con centuna dal 25 corr. dal nostro Tribunale condannato a 2 mesi di carcere ed a 100 lire di multa.

Il caso accertato. — La *Gazzetta di Venezia* annunzia la morte del valente Biologo prof. cav. Giuseppe Ensa, avvenuta nella sua villa di Cattaro.

Si pregano i signori associati, il cui abbonamento è scaduto il 31 scorso o colore i quali desiderano abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda, ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare unitamente al vaglia una fascia dell'abbonamento in corso.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 corrente contiene:

1. R. decreto 12 agosto, che approva la deliberazione della Deputazione provinciale di Parma, colla quale si permette al locale municipio di mantenere anche per quest'anno 1878, la tassa di bollaglio e fissatico nel massimo di lire 200.

2. R. decreto, 29 luglio, che erige in corpo morale il Ricovero di musicalità di Ascoli Piceno a cura di quell'Amministrazione comunale.

3. R. decreto, 29 luglio, che erige in Ente morale il ricovero per le orfane e per gli infermi e il monte frumentario fondati nel comune di Sant'Angelo Romano (Provincia) dal fu sacerdote Francesco Paolino Ricoseno.

4. Disposizioni nel personale dell'amministrazione carceraria.

5. Disposizioni nel personale giudiziario.

NOTIZIE ULTIME

CONFERENZE SCOLASTICHE

Oggi, 31 agosto, nel Museo d'istruzione e di educazione al Collegio romano vennero inaugurate le Conferenze scolastiche, alle quali sono particolarmente invitati gl'ispettori scolastici e i direttori e le direttrici delle scuole.

Le Conferenze sono state aperte con un discorso dell'on. De Sanctis, ministro dell'istruzione pubblica, il quale, con la consueta facondia, indicò lo scopo di queste riunioni e i mezzi per raggiungerlo.

Le Conferenze proseguiranno lunedì e dureranno circa due settimane.

I discorsi saranno i signori: commendatori Buonazia e Nisia, cav. Dogna, professori Labriola e Cartolano, cav. Rosetti.

Gl'inaugurati che vorranno intervenire alle Conferenze sono pregati di rivolgersi al direttore del Museo d'istruzione e di educazione, al Collegio Romano.

CONSIGLIO DI MINISTRI

Stamane, 31 agosto, i ministri si sono riuniti a consiglio sotto la presidenza dell'on. Cairoli. Fra gli altri argomenti, si discusse pure sulla ricostituzione del ministero di agricoltura, industria e commercio.

L'on. Da Sanctis era giunto a Roma iersera.

Dopo il Consiglio, l'on. conte Corti, ministro degli affari esteri, è partito per l'Alta Italia.

IL CONSOLE ITALIANO A SERAJEVO

L'*Italie* assicura, a proposito della voce corsa, che il console italiano, sig. Perrera, sia stato assassinato a Serajevo, che questa voce è conformata da un dispaccio del console generale austriaco.

D'altro parte si dichiara osservare che la *Deutsche Reisung* in un dispaccio da Serajevo, da noi riferito ieri, parlava del console Perrera come di trovarsi tuttora sano e salvo in quella città.

LE INSURREZIONI IN TURCHIA

Scrivono da Giannina, 18, alla *Politische Correspondenz*:

« L'esecuto alessano serbato dal governo relativamente agli avvenimenti nel vasto territorio Sin Salonicco, Larissa e Volosi, è rimlasto inutile. Il movimento non si limitò non potera gità rimanere un minore o, nalla popolazione cristiana, regna un'agitazione che si temere le peggiori conseguenze fra breve.

« Grazie alla solida organizzazione ed all'abile direzione, gl'insorti hanno già riportato parecchi successi. La banda più numerosa si trova sotto gli ordini del comandante Stojan, essa è forte di circa 7000 uomini, fra i quali 600 soldati di cavalleria, 20 di artiglieria con parecchi cannoni.

« Stojan, che ha sotto la sua banda, ingrossa lentamente soprattutto sino a Bigio, Bitol ed Oskrida in Macedonia. Una parte di questi insorti, in una ricognizione compiuta presso Ilechido, due battaglioni di mizzaua sotto il comando del *Bimbaschi* Hassan bey, li assalirono. Il combattimento durò sanguinoso, durò 8 ore e costò alle truppe ottomane 250 morti e feriti; fra i primi si trova anche il *Bimbaschi* (maggiore). Gli insorti avrebbero subito perdite molto più gravi. Il loro comandante restò leggermente ferito. Egli impose una contribuzione di dazere alla banda d'Ilechido e portò sotto i suoi ordini una banda di 4000 uomini. A Salonicco, qui a Giannina, a Prevesa, a Larissa ed in generale nelle località sono comparsi proclami di Hiro che chiamano alle armi tutti gli uomini sino al 50° anno di età, assegnando loro delle località di concentramento. Questi ordini sono dati quasi sotto gli occhi del governo, e si deve osservare che sono eseguiti quasi dappertutto. Hiro è un uomo molto temuto, è quattro *tahors di redifs*, dopo un breve combattimento presso Valesi, si diedero alla fuga, lasciando nelle mani degl'insorti due cannoni.

« La Porta è perfettamente consapevole della pericolosa sua situazione e si prepara quindi tutto per energicamente agire, non in quanto che tutte queste bande sono considerate come l'avanguardia delle truppe greche. A questo scopo si è ordinato le truppe che si riunirano in Tessaglia, nell'Epiro, in Macedonia e nel *vilajet* di Kossovo e nella Mesimeri Albania. Gli pascià, i quale servi per molti anni in questa provincia quale generale a consesso hanno il posto e la guerra. Per ora si rimando è tenuto da Ashmet Hamdi pascià, le sul giusta sono molto lodate Sul territorio in cui si trovano gl'insorti vi sono finora 4700 uomini con 16 cannoni. Hamdi ha ricevuto l'ordine di chiamare al più presto sotto le armi i *muslahafs* albanesi. Una commissione di 22 ufficiali venne spedita a questo scopo nelle diverse città.

« Gli albanesi prendono volontieri le armi, tanto al fa loro intendere che la lotta avviene pel mantenimento della loro nazionalità o religione.

« Le *Scuole di Islam* ha diretto un manifesto agli albanesi, di cui esso il passo principale:

« Fedeli,

« Da tutte le parti sorgono gl'infedeli, nemici della nostra religione, per soggiugarvi e distruggere il culto divino. Il solitano, il protettore della Fede, è fermamente risoluto a difendervi con mano sicura; non sarà codato neppure un pollice di terreno del nostro paese al nemico ardito. Gl'insorti hanno intenzione alla « bandiera verde » del Profeta; correte alle armi e la vittoria sarà vostra. Pregate affinchè vi sia accordata la vittoria.

« *Il servitore di Allah.* »

La Germania e la Santa Sede

La *Pell Mell Gazette* ha da Roma in data del 27:

« I negoziati fra il Vaticano e la Germania si sono rotti. Le ultime speranze di successo si Lepo. Il Papa è quindi rivolto direttamente al principe ereditario di Germania.

« Il Papa ha indirizzato una lettera autografa all'imperatore d'Austria chiedendogli di pretegere la religione cattolica in Bosnia. »

DA COSTANTINOPOLI

L'*Ag. Havas* ha per dispaccio da Costantinopoli, 30:

« Dodici trasporti, non a lardo una vuotino di mille uomini della Guardia russa, hanno già passato Tenfore per ritornare in Russia. Le partenze continuano. Le nuove truppe russe sono arrivate dall'interno ed hanno occupato posizioni avanzate.

« Il principe Lobanoff ha chiesto alla Porta di autorizzare i trasporti di truppe russe ad uscire dal Bosforo durante la notte.

« La data della partenza della flotta inglese si ignora ancora.

« Le rosa di Batum avrà luogo sotanto il 17 settembre

« I russi rifiutano tutte le condizioni chieste dal Lazi.

« I russi hanno sominoiato un attacco generale contro gl'insorti dei monti Rhodope.

« La madre e la moglie del kedive Ismaele decorate dal sultano di un nuovo Ordine, hanno per ricomparsa gli atti di benedizione. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 31. — Il *Daily-Telegraph* ha da Costantinopoli:

« Il generale Totleben ricavette l'ordine di cessare l'imbarco delle truppe, non essendosi ritirata la flotta inglese. »

Il *Times* ha da Vienna:

« La resistenza dei bosniaci diminuisce.

« I turchi sgomberanno Podgorizza il 20 settembre. »

ULTIMI DISPACCI

Vienna, 31. — La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto imperiale, il quale convoca una parte della Dieta pel 12 settembre e l'altra parte pel 24 settembre.

Buda Pest, 31. — Kallay, ex-console generale a Belgrado, fu nominato delegato dell'Austria presso la Commissione europea per la riorganizzazione della Rumelia.

Vienna, 31. — (Dispaccio ufficiale). — Una brigata della 18ª divisione occupò il 28 corrente Novesigne, senza trovare resistenza.

Il generale Stagnary annunzia da Doboj, in data d'oggi (31), che ieri abbe luogo nell'insorti un combattimento di artiglieria. Quattro cannoni degli insorti furono ridotti al silenzio. Verso sera vi fu un fuoco di moschetteria senza nessun danno.

Le perdite del giorno 49 nella presa di Serajevo ascesero a 56 morti e 292 feriti.

Costantinopoli, 31. — Si assicura che Layard, ambasciatore d'Inghilterra, presenterà martedì al sultano il progetto di riforme per l'Asia minore.

Gl'insorti del Rodope furono attaccati dai russi. Molti villaggi rimasero incendiati. Dopo tre giorni di combattimento i russi occupano l'altisco fino all'arrivo di rinforzi.

Vienna, 31. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado che nonsi si trarcherebbe più ad di un armistizio, nè ad una modificazione ministeriale.

Ragusa, 31. — Fra la Narenta e Lichnjo vi sono 1 passo è sottoposto.

Presso Sulcoicia e Trebigne trovansi circa 1000 insorti.

Mostar, 31. — Le truppe turche regolari continuano a sottomettersi.

Esse non sono disarmate, ma diretta a Costantinopoli per la via d'Albania.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	30	31
Rendita italiana 5 0/0..	76 87	76 —
Rendita italiana 5 0/0 a stallonato	— —	— —
Oblig. Tesoro 5 0/0 . . .	— —	— —
Municipio di Roma . . .	— —	— —
Credito fond. E. Spirito	414 —	414 75
Certif. sul Tesoro B 0/0	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Prestito romano Blount .	86 60	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana .	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Industriale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni detto 6 0/0.	— —	— —
Strade ferrate romane .	— —	— —
Obbligazioni detto . . .	— —	— —
Strade ferr. meridionali.	— —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Buoni Romane minori .	— —	— —

BORSA DI ROMA

31 agosto 1878 (ore 2 pom.)

Prestiamo Rendita si fece oggi a 81 35 fine settimana, ma poi si contrattò, offerta a 81 40.

Per contanti si pagò 81 17 1/2.

La solita inazione negli altri valori.

Franca 3 mesi 100 43.

Id. Chiusura 100 —

Londra lungo 27 25 tre mesi.

Id. a buon 27 17 16.

Oro 21 82.

(Ore 5 1/2 pom.)

Invariata la Rendita 81 32 1/2 a 81 37 1/2 fine prossimo, senza affari.

FIRENZE

	30	31
Rendita Italiana 5 0/0..	82 —	81 —
Napoleoni d'oro.	21 81	21 82 —
Cambio 3 mesi	27 —	27 —
Francia a vista	108 85 —	108 90 —
Interessi Nazionali . . .	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Az. Banca Naz.	3045 — —	3045 — —
Rendita fior. meridionali.	341 — —	341 — —
Obbligazioni dette . . .	— —	— —
Buoni Tesoro	655 — —	— —
Credito mobiliare	660 — —	660 — —
Banca Generale	— —	— —

MILANO

	30	31
Rend. it. 5 0/0 gen. . lug	81 10 fm	81 10 fm

PARIGI (ore 3,10 pom.)

	30	31
Rend. franc. 3 0/0 amment.	80 15	80 10
» » 5 0/0	78 75	78 65
» » 5 0/0	112 15	112 27
Rend. ital. 5 0/0	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0..	74 30	74 20
» » 3 0/0..	— —	— —
Perr. lombardi-venete . .	158 —	160 —
Obblig. Regia 3 0/0 . . .	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863 .	272 —	249 —
Obbligazioni meridionali .	241 —	241 —
Obbligazioni lombarde. .	241 —	243 —
Obbligazioni romane . . .	193 —	195 —
Londra a vista.	25 34	25 35 1/2
Cambio sull'Italia. . . .	8 1/2	8 1/2
Consolidati inglesi. . . .	94 9/16	94 9/16

VIENNA

	19	30
Mobiliare.	230 60	230 75
Lombarde.	90 —	90 —
Banca Anglo-Austriaca. .	108 —	109 50
Austriache.	235 —	240 95
Banca Nazionale.	903 —	903 —
Napoleoni d'oro	9 —	9 23
Argento	100 —	100 —
Cambio su Parigi. . . .	46 90	46 85
Cambio su Londra. . . .	114 75	114 75
Rendita Austriaca. . . .	63 30	63 10
» » in oro	81 10	81 10
» » in carta	63 50	— —
Rendita ungar. nuova (oro)	77 70	77 80

BERLINO

	30	31
Mobiliare.	418 —	418 50
Austriache	446 50	441 50
Lombarde.	108 —	108 —
Cambio su Londra . . .	20 40 1/2	20 50 1/2
Rendita Italiana.	74 60	74 75

LONDRA

	19	30	31
Cons. Inglese 96 1/2 a 96 5/8	94 15 a 94 20	94 12 a 94 20	
Rendita ital. 73 1/2 a 73 3/4	72 3/4 a 73 3/4	73 3/4 a 73 3/4	
Lombarde.	13 1/2 a 13 3/4	13 3/4 a 14 —	— —
Turche.	13 3/4 a 13 3/4	13 3/4 a 14 —	— —
Aust. ungar.	74 a 75 7/8	67 3/8 a 56 1/2	56 1/2
Ottomane (7) 81 3/4 a —	—	54 3/8 a —	— —

GIORNALI ESTERI

FRANCESI E TEDESCHI

Ci rimettiamo in seconda lettura la sera dopo l'arrivo e alla metà del pranzo, prossimo di pagina.

Coloro che desiderassero abbonarsi si dirigano all'Amministrazione dell'Opinione.

INSERZIONI A PAGAMENTO

in quarta pagina Centesimi **30** la linea di 7 punti — in terza pagina dopo la firma del gerente Lire **[illegible]** e Cent. **[illegible]** la linea o spazio di linea di 8 punti. — Indirizzarsi esclusivamente alla MANZONI e C.ª in *Roma*, Via di Pietra N. 90 — *Milano*, Via della Sala, N. 14 — *Parigi*, Rue du Faubourg Saint-Denis, N. 65.

L'UFFICIO DI PUBBLICITÀ A. TABOGA

si è incorporato alla Casa A. MANZONI e C.

ROMA — VIA DI PIETRA, N. 90 — ROMA

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA
AVVISO
Vendita di materiali fuori d'uso

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, e per conto della cessata Società esercente dette Strade Ferrate, i seguenti materiali fuori d'uso:

Materiali depositati nei Magazzini del Servizio delle Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SANPIERDARENA:

Acciaio vecchio in guide, ritagli di guide, ecc.	Chilogr. **22,000** circa
Ferro vecchio in pezzi grossi e piccoli, in guide e ritagli, in stesche, piastre, chiodi, arpioni, ecc.	» **4,000,000** »
Ghisa vecchia da rifondere, in oggetti diversi rotti, e in cunicoli.	» **422,000** »
Ferro in tornitura, limatura di ferro, zinco vecchio, ottone, rame, bronzo da rifondere e piombo in rottami. Quantità diverse.	

Materiali depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, VERONA, e MILANO:

Acciaio vecchio in genere, ed in lime di ritiro	Chilogr. **22,000** circa
Bronzo in limatura e tornitura	» **22,000** »
Cerchi di ferro	» **15,000** »
Cerchi d'acciaio	» **32,000** »
Ferro vecchio in pezzi grossi e minuti, da lavoro, lamerino, graticelle ecc	» **204,000** »
Ghisa da rifondere e in limatura e tornitura	» **22,000** »
Rame da rifondere id. id.	» **21,000** »
Ottone id. id.	» **17,000** »
Assi scioiti a gomito e dritti	» **14,000** »
Rame, piombo e pacchetti da rifondere, tubi bollitori di ferro, ruote vecchie in genere, latta vecchia, cardinati vecchi, legna in ritagli, stracci tela cerata inservibile, vulcanite rotta, crine usata e gomme elastiche. Quantità diverse.	

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al DECIMO del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000 ed al VENTESIMO se è superiore a tale somma.

L'offerta pei materiali depositati nei Magazzini della Manutenzione e dei Lavori dovrà essere separata da quella pei materiali depositati nei Magazzini della Trazione e del Materiale. Così pure i depositi di cauzione dovranno essere distinti.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione generale dell'Esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia in Milano** in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **10 settembre p. v.** Le schede d'offerta saranno disuggellate il giorno 12 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati entro il termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però se le partite aggiudicate ad una stessa ditta superano in complesso le 1000 tonnellate, sarà accordato per l'Esportazione un giorno di più per ogni altre 100 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 26 Agosto 1878.

LA DIREZIONE GENERALE DELL'ESERCIZIO.

ISTITUTO CAVOUR
Firenze, Viale Principe Amedeo, 32
Scuole elementari, secondarie e corso preparatorio agli Istituti militari e alla R. Scuola di marina.

GREMBIALI IMPERMEABILI 31 **per le maestre**
Stampati, eleganti, inglesi, L. 10 cad.
In lana o quadretti » 7 »
Spedizione franca contro vaglia L. 8.75
Vendesi da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano. In Roma presso la succursale A. MANZONI e C., via di Pietra, 90, e via del Burrò, 153-156. Si spedisce in ogni paese contro vaglia postale ove siavi stazione ferroviaria.

CONTRO L'OBESITÀ
si ottiene in breve dimagrire entro senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita colle **Pillole del Dr Bilancioli**, preparate da L. *Damerval, farm.*-chim. della Scuola sup. di Parigi, 128, Faubourg St. Martin, 4. L. 5.50. Per garanzia del prodotto esigere la firma Damerval in bleu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e C., Milano via della Sala, 16 in Roma presso la Succursale A. Manzoni e C., via di Pietra numero 90 e via del Burrò num. 153 e 156.

ESSENZA DI PEPSINA DI E. SCHERING
preparata secondo la formola del Dottor Oscar Liebreich, professore di Medicina nella Università di Berlino.
È di sapore gradevole, ed il mezzo più diretto, pronto, ed efficace per guarire dalle indigestioni, dal bruciore, e dalle inerzie dello stomaco. Toglie lo sdegno, e la necessità del vivere digerente, non che le conseguenze degli abusi alcoolici ecc. ecc.
Prezzo per bottiglia Lire 3. 50
Vendibile all'ingrosso dal Signor *Carlo Erger* in *Milano*, Via Amedei N. 9, ed in dettaglio dalle principali farmacie
Scheering's Grüne Apotheke, Berlino.

PEJO
Acqua dell'Antica Fonte di
PEJO
Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 Bottiglie Acqua	L. 23 —	L. 36 50
Vetri e casse	» 13 50	
50 Bottiglie Acqua	L. 12 —	L. 19 50
Vetri e casse	» 7 50	

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia. (1)

ANTICA FABBRICA DI
ACQUA di CEDRO
fabbricata in Limone sul lago di Garda
UNICA PREMIATA
nelle Esposizioni di Brescia, Firenze e Londra
del chimico **Luigi Pratesi**
Giova mirabilmente nelle affezioni nervose, dissipa gli insulti isterici, rinfresca la circolazione ritardata nei debiuti, facilita la digestione, e correttisce le indigestioni, impedisce e toglie gnarrichi nelle ore, consulta diretti e immediato sollievo nelle vertigini, calma le palpitazione di cuore e preserva dal mal di mare; riesce di sovrano gradimento e salubrerrimo liquore.
Si usa a piccoli cucchiai sola, o diluita nell'acqua, o nel caffè, e non diversifica l'Acqua di Cedro medicinale dalla deliziosa che dall'essere questa più amabile al gusto per la maggiore sostanza zucchertna contenuta.
L. 1 50 la bottiglia. All'ingrosso sconto da convenirsi.
Esclusivo deposito e vendita per Roma e provincia presso A. Manzoni e C. Piazza di Pietra, 90, Roma.

Avviso interessantissimo per Consultazioni su qualunque cosa Malattia.
La Sonnambula ANNA D'AMICO della più rinomata e conosciuta in Italia e all'estero per tale guarigioni operate insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che, istruendo una lettera franca con due capelli i sintomi della persona ammalata, e un vaglia di L. 5, nel ritorno riceverà il consulto delle malattie e delle loro cure. I consultati si fanno gli stessi pagamenti per vaglia postale di L. 10. Quelli degli 5 sui sentiranno, e riceveranno il consulto. In consulta 3 vaglia postali di quattro sui Regno potranno lavare L. 10.
La lettera dilegrafa raccomandata al
Pr. PIETRO D'AMICO, *via S. Giorgio, 6, in Bologna (Italia).*

STABILIMENTO TERMALE
VICHY
(Francia, Dipartimento dell'Allier). Proprietà dello Stato Francese. Amministrazione Parigi, 22 Boul. Montmartre.
STAGIONE DEI BAGNI
Alle Stabilimento di Vichy, uno dei migliori in Europa, si trovano Bagni e Docce d'ogni specie per la cura delle malattie dello stomaco, del fegato, della vescica, *diabete, gotta, calcoli urinari, ecc.*
Tutti i giorni, dal 15 maggio al 15 settembre, Teatro e Concerti al Casino — Musica nel Parco — Gabinetto di lettura — Sale riservate per le Signore — Salone per giuoco, per conversazione e Bigliardo.
Tutte le strade ferrate conducono a Vichy
Informazioni: Parigi, all'Amministrazione — Vichy, allo Stabilimento Termale — Ginevra, alla Succursale, presso Sommichiele e Bachelard, e in tutte le farmacie d'Italia (1)

Farina lattea H. NESTLÉ
B
Marque de Fabrique
ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI
Trovasi in tutte le buone Farmacie e Drogherie del Regno.

Pillole Febbrifughe
preparate nella Farmacia RAVIZZA di *G. Maldifassi*, MILANO, apportate nel 1859 dalla Facoltà medica di Parigi, Università di Parigi, per le loro efficacia nelle febbri intermittenti; non recano mai pel prezzo in confronto al solfato di chinina. — *Alle scatole Cent. 50.* — Vendita in Roma da G. MANZONI e C. Via di Pietra 90.

FLUIDO KELLER
PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE
Questo fluido composto colle varie essenze vegetali dell'America si adopera per far spuntare le lentiggini, le nocciole, le rugosità e carpi *gini della pelle; ed il nitrilor* adunque fare sulla per toeletta delle signore perchè adesiviee, *rende morbida e trasparente la carnagione, preservandola dalla grinza della vecchiaia.*
Prezzo del flacone, Lire **2** con istruzione.
Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo, Milano. In Roma presso A. TABOGA via di Pietra 90 e via del Burrò 153-156. — Spedizione in ogni paese contro vaglia postale anticipato ove siavi stazione ferroviaria.

ALIMENTAZIONE
VIN DE ROUSSY
Piacevolissimo al palato, esclusivamente prescritto come fortificante e ricostituente generale.
Clorosi, Anemia, Indebolimento generale, Convalescenza, Consunzione, Linfatismo, Affezioni scrofolose, Malattie croniche.
Lire 5
Deposito rue des Dames, 15, ad Avallon (presso Parigi) - *Deposito generale* per l'Italia da **A. MANZONI e C.**, Milano, via della Sala, 16 angolo di via S. Paolo In Roma presso la succursale della stessa Ditta, via di Pietra, 90, e via del Burrò, 153, 156. - *Dettaglio* nelle primarie farmacie

DIGESTIONE
ELISIR DE ROUSSY
Prescritto con successo sempre crescente, grazie al suo squisito sapore e alla sua notabile efficacia.
Digestioni difficili ed incomplete, Mali allo stomaco, Mancanza di appetito, Dispepsie, Diarrea, Gastralgie, Vomiti, Debolezza generali.
Lire 5

DELLETREZ Parfumeur breveté Avenue du Bois de Boulogne, 3 PARIS
IN DE COLOGNE IMPÉRIALE DU SULTAN ABDUL AZIZ
LEGRAND CORDON DE LA LÉGION D'HONNEUR
COMME NOBLESSE
PRIX MÉDAILLE
PARIS 1867
DELLETREZ Parfumeur breveté Avenue du Bois de Boulogne, 3 PARIS

Profumeria all'Opoponax.

Estratto d'od. all'*Opoponax* flac. L. 2 50	
Acqua di lusso all'*Opoponax* » » 2 50	
Sapone . . all'*Opoponax* pac. » 1 —	
Pomata . . all'*Opoponax* vaso » 3 50	
Olio sopraffino all'*Opoponax* flac. » 2 —	
Cosmetico . all'*Opoponax* cad. » 1 75	
Polvere di riso all'*Opoponax* scat. » 1 —	
Cold Cream all'*Opoponax* » » 2 —	

Articoli raccomandati
LATTE DI CACAO che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di rossore, esso sensibile il cattivo effetto prodotto dall'impiego del belletto.
Flacone L. 2 50.

MEDAGLIA a tutte le ESPOSIZIONI

POMATA ANTIPELLICLARE per arrestare la caduta dei capelli vaso L. 3 00
Scatole guerisite di profumerie assortite per regalo cad. » 20 —
COSMETICO alla triaglia per la labbra, in scat. d'avorio cad. » 2 50
ELIXIR . . . . . flac. » 2 —
POLVERE dentifricia scat. » 2 —
COLD CREAM alla rosa » 2 —
COLD CREAM alla glicerina » 2 50
CREMA DI GIULIO per addolcire e bianchire la pelle vaso » 3 —
SAPONI sopraffini alla glicerina, al latte di mandorle, dei campi, ecc. pac. » 8 —
CREMA AL SUCCO D'ARA-NAS per la pelle vaso » 3 —

Vendita in Milano da A. Manzoni e C., Via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo. In Roma, presso la succursale A. Manzoni e C., via di Pietra, N. 90, e via del Burrò, N. 153 e 156. Spedizioni in tutta Italia contro assegno o per vaglia postale anticipato. (61)

LA SORDITA'
È GUARIBILE COLLE
GOCCIE DI TORNEBULL
infallibili per la sordità.
Dove non manca parte alcuna all'apparecchio uditorio, mediante l'uso delle **Goccie di Tornebull** si guarisce in *poco tempo ed infallibilmente* ogni *rendita* di congenita che *acquisita.*
Flacone lire 2
Agenti generali per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano. In Roma presso la Succursale A. Manzoni e C. Via di Pietra, numero 90, e Via de' Burrò, numeri 153, 156. Spedizione in ogni paese d'Italia contro vaglia postale ove siavi stazione ferroviaria.

SAPONE AL FIELE
Unico e sicuro mezzo per levare qualunque macchia. Specialità per le stoffe in seta ed altre senza alterare il colore. — Il pacco costa centesimi **40**.
Deposito **A. Manzoni e C.** via della Sala, 16, in Roma presso la succursale A. Manzoni e C. Piazza di Pietra, 90 e via del Burrò, 153-156.

ACETO AROMATICO
INGLESE
per disinfettare le stanze dagli ammalati, utile come preservativo dai contagi e chi deve visitare Ospitali e tutti quei siti che trovandosi odori disgraziati. — Lire 1 50 la bottiglia.
Si vende in Milano da A. Manzoni e C., via della Sala, N. 16 — In Roma presso la Succursale A. Manzoni e C., via di Pietra, 90, e via del Burrò 153, 156.
Spedizione in ogni paese contro ricevuta di vaglia postale anticipato, ove siavi stazione ferroviaria.

ALGONTINA PURISSIMA
PREPARATA
dai Chimici ABRAMI e MANZONI
FARMACISTI
in Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo
Questo liquore è composto di sostanze calmanti, affatto innocue, e non porta alcun alterazione dove viene applicato; è di un odore gratissimo, di sapore non disgustoso, e agisce istantaneamente sui dolori del dente e di testa.
Si applica sul dente ammalato inzuppando un po' di cotone e cambiandolo ogni ora quando il dolore ricomparisse. Continuando l'uso, la carie dei denti si arresta, impedendo così che soffrano i denti in contatto. Nei casi di tosta basta una leggiera frizione al polso, perchè l'individuo senta un pronto sollievo. — L. 2 la bott.
Deposito e vendita presso *A. Manzoni e C.*, via della Sala, 16, Milano. In Roma presso la Succursale *A. Manzoni e C.*, via di Pietra, 90, e via del Burrò, 153, 156. Spedizione in provincia verso rimessa anticipata di vaglia postale.

LA VELOUTINE
è una polvere di Riso speciale preparata con Quinquina per conservare, di un'intera soddisfazione nella pelle. Essa è adorante ed inestimabile e dà attrezzi non tinta.
una freschezza ed non bellezza naturale
CH. FAY, inventore, 9, rue de la Paix, Paris.
Scatola con piumino, L. 3. — Scatola semplicemente, L. 4.
Deposito presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo, Milano. — In Roma presso la succursale A. MANZONI e C., via di Pietra, 90 e via del Burrò, 153-156. — Dietro rimessa di vaglia postale si spedisce in provincia ove siavi stazione ferroviaria. (56)

EAU DES FÉES
MEDAILLE D'HONNEUR
EXPOSITION DE L'ANNÉE 1867
Grand Diplôme de mérite
Vienne 1873.
Sous rirole de Fées, Sylphides et Mandragores, pour conserver la fraîcheur du teint, supprimer les rides, les taches, les rougeurs, les boutons, les piqûres de moustiques, les brûlures, les gerçures, les engelures, les coups de soleil